TORINO
Anno 72 Num. 278
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 23-24 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-327): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere Sociali: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20. Estero: Anno L. 156, Semestre 78, Trimestre 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 6/1350.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Italia mussoliniana e Reich hitleriano

Gli accordi culturali italo - tedeschi firmati a Roma dal conte Ciano e da von Mackensen

Complesso corpo di intese per una più profonda comprensione fra i due popoli - Agevolazioni agli studiosi - Scambi di informazioni e di materiale di studio - Immediata attuazione

ROMA, mercoledì sera.

Stamane alle 10, nel salone della Vittoria a Palazzo Chigi, ha avuto luogo la firma dell'accordo culturale italo-tedesco, recentemente negoziato e concluso tra i due Governi.

L'accordo è stato firmato per l'Italia dal Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e, per la Germania, dall'Ambasciatore del Reich, signor Georg von Mackensen.

Alla cerimonia della firma erano presenti il Ministro Bottai, il Ministro Alfieri, il direttore generale delle Delegazioni culturali al Ministero degli Esteri tedesco, signor Federico Stieve, membri dell'Ambasciata di Germania ed alti funzionari dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Educazione e della Cultura popolare.

Tale accordo regola in maniera organica e complessiva l'insieme dei rapporti scientifici, culturali ed artistici tra l'Italia ed il Reich, pone su di una base di parità l'insegnamento della lingua, della letteratura e della storia di ciascuno dei due Paesi negli istituti superiori e nelle scuole medie dell'altro; provvede alla conoscenza delle istituzioni politiche del Fascismo in Germania e del Nazionalsocialismo in Italia attraverso una collaborazione diretta tra le organizzazioni dei due Partiti.

Il testo dell'accordo

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano e l'Ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, è stato firmato stamane, a Palazzo Chigi, il nuovo accordo culturale fra l'Italia e la Germania. La cerimonia si è svolta nel Salone della Vittoria. Erano presenti il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, il Ministro Anfuso, capo di Gabinetto di S. E. Ciano, il ministro Visetti, direttore generale degli affari generali del Ministero degli Esteri, il dott. Casini, direttore generale della stampa italiana, il dott. Stieve, direttore generale del dipartimento dei servizi culturali del Ministero germanico della pubblica istruzione, von Plessen, primo consigliere dell'Ambasciata del Reich, numerose alte personalità dei Ministeri degli Affari Esteri, della Cultura Popolare e dell'Educazione e dell'Ambasciata tedesca a Roma, numerosissimi giornalisti italiani e tutti i corrispondenti da Roma dei giornali tedeschi.

Il Ministro Ciano e von Mackensen sono entrati nella sala alle 10 precise. Mentre i cinematografisti riprendevano la scena e i fotografi facevano ripetutamente scattare le loro macchine, S. E. il conte Ciano e von Mackensen firmavano i documenti dell'accordo, racchiusi in due superbe borse di cuoio scarlatto. Dopo la firma S. E. Ciano, S. E. Bottai, S. E. Alfieri e von Mackensen scambiavano qualche minuto di colloquio. Quindi lasciavano la sala.

L'Accordo culturale fra l'Italia e la Germania firmato stamane a palazzo Chigi è l'accordo più vasto che finora sia oggi stato concluso tra due Stati.

Mentre coordina in un piano organico tutti gli istituti e accordi parziali che si vennero fino ad ora attuando singolarmente nei diversi campi della cultura in ragione di particolari esigenze, ne crea dei nuovi, così da raggiungere, sulla base della reciprocità, le condizioni necessarie per una reale conoscenza reciproca dei due popoli.

Un primo gruppo di articoli, concerne gli istituti scientifici e, mentre conferma quelli esistenti e ne predispone il riordinamento e l'ulteriore sviluppo, contempla la fondazione:

a) Di un «Istituto tedesco per lo studio della cultura italiana e della romanità» da costituirsi a Berlino in corrispondenza con l'Istituto italiano di studi germanici a Roma;

b) Di un «Istituto italo-germanico di cultura», da costituirsi a Milano con particolare riguardo anche alle scienze tedesche ed economiche e con una organizzazione bilaterale analoga a quella dell'Istituto italo-germanico di cultura a Colonia;

c) Di due istituti culturali a Monaco e a Berlino da costituirsi in aggiunta al riordinato «Istituto italiano di cultura» di Vienna per promuovere lo studio nella storia e cultura germanica, in corrispondenza con le analoghe istituzioni scientifiche tedesche già esistenti in Italia (Istituto archeologico germanico, Istituto storico tedesco, Istituto per la storia dell'arte e della cultura di Roma, Istituto di storia dell'arte di Firenze, Accademia tedesca di Roma), di un Comitato tedesco per la collaborazione giuridica italo-germanica da costituirsi presso la «Accademia Fursdeutsches Recht» in corrispondenza con il «Comitato giuridico italo-germanico» di Roma;

e) Di un «Centro italiano di coordinamento con l'«Ufficio universitario tedesco» già esistente a Roma.

Un secondo gruppo di articoli concerne l'insegnamento superiore e stabilisce anzitutto che, in corrispondenza con le cattedre di germanistica già esistenti in Italia, il Governo tedesco si impegna:

a) A provvedere perchè nelle Cattedre di filologia romanza delle Università tedesche venga dato d'ora in poi all'insegnamento dell'italiano un più forte rilievo e venga rivolta particolare cura alla formazione dei futuri insegnanti di lingua e di letteratura italiana.

b) A fondare, fin da questo primo momento, in almeno due Università tedesche una particolare Cattedra di lingua e letteratura italiana (finora non esistevano Cattedre di letteratura italiana nelle Università tedesche);

c) A mantenere gli insegnamenti stabiliti di lingua e letteratura italiana (Gastprofessuren) già esistenti a Lipsia e a Vienna;

d) A istituire nell'Università di Berlino un nuovo insegnamento stabile (Gastprofessur) per la storia e per la cultura italiana in corrispondenza con analogo insegnamento stabile (Gastprofessur) per la storia e per la cultura tedesca da fondarsi a Roma.

In una serie di successivi articoli viene poi disciplinata la nomina dei lettori per l'insegnamento della lingua nelle Università e negli Istituti superiori e vengono stabilite le norme per gli scambi:

a) Di professori universitari;

b) Di assistenti;

c) Di «posti di lavoro» presso laboratori scientifici;

d) Di «posti di praticanti»;

e) Di sussidi per la ricerca scientifica;

f) Di borse di studio per studenti universitari.

In un particolare articolo vengono inoltre predisposte le norme per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nei due Paesi.

Il terzo gruppo di articoli riguarda l'insegnamento medio e, in corrispondenza con l'insegnamento del tedesco portato in Italia sopra un piede di equiparazione coll'insegnamento dell'inglese, il Governo tedesco s'impegna a introdurre l'insegnamento dell'italiano nelle scuole medie della Germania e a svilupparlo gradualmente in una misura che non dovrà essere inferiore a quella di nessun'altra lingua romanza (quindi equiparazione dell'insegnamento dell'italiano con quello del francese).

Ulteriori articoli regolano la fondazione di scuole elementari e medie italiane in Germania e tedesche in Italia, lo scambio di insegnanti e studenti delle scuole medie, la frequenza dei corsi di lingua, i corsi estivi per stranieri.

Un articolo a sè, il 18.o, contempla particolari accordi da stipularsi fra il Partito Nazionale socialista e il Partito Nazionale fascista per favorire e promuovere lo studio della lingua italiana e rispettivamente della lingua tedesca, anche per le organizzazioni dipendenti (scuole di Partito, Dopolavoro e corrispondenti organizzazioni tedesche).

Un ultimo gruppo di articoli riguarda infine:

a) Il controllo dei libri scolastici in relazione al rispetto della verità storica e allo spirito di intesa italo-tedesco;

b) La diffusione del libro e delle pubblicazioni periodiche e i mezzi per darvi incremento;

c) Lo scambio periodico di elenchi di pubblicazioni di particolare rilievo e lo scambio periodico di parte delle pubblicazioni stesse tra i due Stati;

d) L'intercambio diretto di pubblicazioni tra gli Enti scientifici dei due Paesi e la segnalazione periodica di elenchi di libri particolarmente meritevoli di traduzione;

e) Il trattamento repressivo da usarsi verso la letteratura politicamente tendenziosa degli emigrati politici diretta contro le istituzioni e il Regime dei due Paesi;

f) Lo scambio di libri e manoscritti fra le biblioteche e gli archivi;

g) Lo scambio di esposizioni artistiche e scientifiche;

h) La intensificazione degli scambi nel campo del teatro, della musica, del cinema e della radio;

i) Le intese per una collaborazione efficace fra i due Paesi nelle adunanze scientifiche e nei congressi internazionali;

l) Il coordinamento degli accordi particolari già intervenuti fino ad oggi fra enti ai quali sono affidati compiti di politica culturale.

Un Comitato speciale italo-tedesco sopraintende all'applicazione dell'accordo.

IL PUNTO

Conversazioni a Parigi

Oggi si incontrano a Parigi i Capi di Governo di Inghilterra e di Francia, assistiti dai loro Ministri degli Esteri. E' logico che essi non abbiano detto in precedenza di che cosa parleranno giacchè, non realizzandosi poi l'accordo su determinati punti, l'effetto ottico sarebbe cattivo. Ma chi abbia un po' seguito la politica internazionale europea dall'estate a questa parte, l'ordine del giorno delle odierne conversazioni parigine può farselo da solo. In fondo l'essenziale consisterà nel vedere se Inghilterra e Francia intendono proseguire sulla strada aperta dall'incontro di Monaco o no: ora non sembra che il signor Chamberlain voglia, a due mesi di distanza, compromettere quell'ora. Neppure crediamo, come ha asserito qualcuno, che a Parigi non si parlerà delle rivendicazioni coloniali tedesche: se ne parlerà di sicuro. Meno sicuro, invece, è il risultato dei colloqui.

Centomila rose

La linea Maginot nella prossima estate sarà tutta un roseto: da ieri stanno coprendola con centomila piante e la prima l'ha anzi piantata la signora Gouraud, moglie del Governatore militare di Metz. Quando le rose saranno fiorite sarà probabilmente proibito coglierle per non far riapparire quello che c'è sotto: ordigni di morte. La rosa è stata per secoli un simbolo di gentilezza: ha adornato belle donne ed ha ispirato poeti. Adesso ispira in Francia i costruttori di fortezze a maschera invisibile.

Zeta

Due domande, mentre Chamberlain è in viaggio

Parigi: che cosa ci porteranno i ministri inglesi? Londra: quali garanzie offre il governo francese?

Daladier ai ferri corti con l'insurrezione di masse

Parigi, mercoledì sera.

Chamberlain e Halifax, con le rispettive signore e i loro collaboratori, prenderanno contatto questa sera con Daladier e Bonnet. I due Ministri britannici troveranno a Parigi un disorientamento politico più grave di tutti quelli precedenti, che pure furono assai preoccupanti, e, quello che è peggio, vi troveranno un clima miracolato di guerra civile.

Ministri a consiglio

Daladier avrebbe annullato l'incontro se i suoi oppositori avessero fatto prevalere il loro punto di vista in seno alla Commissione delle finanze. Ma molto più che il voto ostile di tale Commissione non è grave il voto della Confederazione del Lavoro, la quale conferma la decisione di sciopero generale e ne prescrive l'effettuazione. L'incontro franco-inglese ha luogo dunque poche ore prima dello scatenarsi della guerra di piazza, di cui non è possibile valutare interamente le conseguenze, ma dalla cui estrema gravità non è possibile dubitare.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane all'Eliseo per consacrarsi all'esame dei problemi che formeranno oggetto di conversazione nell'incontro franco-britannico. L'on. Bonnet si è rifiutato di presentarsi davanti alla Commissione degli Affari Esteri della Camera, la quale si è riunita ieri. Il deputato Taittinger Pierre si è scagliato contro il ministro e l'ex-ministro sanzionista Delbos ha detto che non si può, circa la Spagna, andare oltre gli accordi di Londra. La Commissione, secondo il comunicato da essa diramato, ha espresso l'avviso che «l'eventuale riconoscimento del diritto di belligeranza dovrebbe essere subordinato all'applicazione integrale dell'accordo di Londra del 6 luglio scorso».

Il *Petit Parisien*, dopo avere notato che «attualmente Roma ha normalizzato i rapporti con Londra non nasconde una certa riservatezza nei confronti di Parigi mentre la Germania è in rapporti tesi con l'Inghilterra e incita la Francia all'amicizia» aggiunge che «è possibile che vi sia in tale atteggiamento, in apparenza contraddittorio, una concerted action tedesco-italiana per manovrare sul Governo britannico e sul Governo francese». Il predetto giornale sostiene però se stesso nella medesima nota ove afferma che «i negoziati relativi al testo di una dichiarazione di non-aggressione analogo a quello che pubblicarono i signori Chamberlain e Hitler a Monaco non è in eccellente progresso e molto prossimi alla conclusione». Il giornale si smentisce una seconda volta scrivendo che «verosimilmente non vi sarà da parte di Chamberlain degli inconvenienti a che la Francia approfitti della distensione franco-tedesca preconizzata da Hitler per normalizzare i rapporti fra Germania e la Francia stessa, sia che non potrebbe che facilitare la riconciliazione ulteriore tra Londra e Berlino, mentre, nei riguardi dell'Italia, è al contrario l'Inghilterra — forte dell'accordo anglo-italiano recentemente firmato — che potrebbe facilitare la via a una migliore comprensione con la Francia».

Altri problemi

Il predetto organo ufficioso pretende tendenziosamente di sapere che «il Governo inglese tiene all'applicazione integrale del Piano Plymouth e che pertanto il riconoscimento del diritto di belligeranza è quindi impossibile per il momento». La questione del diritto di belligeranza, esso aggiunge, è quindi posta dai fatti (ciò che vale mille volte di più che la procedura) e deve essere decisa nel più breve termine possibile e in maniera positiva. Si tratta attualmente di concludere sul piano internazionale la guerra di Spagna. Non si potrà fare a meno che tenendo finalmente conto, non di ideologie, ma delle realtà.

Le agitazioni rosse

La seduta di ieri della Commissione delle Finanze è durata dalle 15 alle 23,30; ciò indica quanto siano stati estenuanti per il Governo gli attacchi mossigli. La Commissione ha proceduto a due votazioni: essa ha respinto con 20 voti contro 18 e 2 astenuti un ordine del giorno socialista, esaminante i decreti legge. I 15 oppositori comprendono comunisti, socialisti e repubblicani socialisti. Gli astenuti sono stati cinque deputati radicali, i quali avrebbero probabilmente votato contro Daladier se questi non avesse fatto la seguente dichiarazione: «Qualora io non avessi la maggioranza telefonerò questa sera stessa a Londra per annullare la visita di Chamberlain e di Halifax, perchè non potrei discutere utilmente di politica estera nelle condizioni in cui mi troverei».

La prima offensiva dell'opposizione non è dunque riuscita; ma per poco. L'offensiva non è riuscita unicamente grazie alla completa disciplina dei nazionali. Il Governo, che ha trionfato provvisoriamente sull'agitazione parlamentare, deve ora vincere l'agitazione sociale.

Il Comitato nazionale della Confederazione del Lavoro, nella riunione di ieri, ha deciso di applicare la decisione del Congresso confederale condannante lo sciopero generale.

Jouhaux ha comunicato che le Federazioni hanno già preso le misure utili per il successo della manifestazione del 28 corrente e ha insistito sulla necessità di una disciplina assoluta «per non fornire alcun pretesto a coloro che cercano occasioni per una politica di repressione». Certi membri del Comitato si sono pronunciati a favore dello sciopero generale, altri hanno suggerito di attendere il risultato della manifestazione del 28 corrente e di dare in tal senso mandato alla commissione amministrativa. Jouhaux, riassumendo la discussione, ha constato che vi era, conformemente al voto emesso dal congresso di Nantes, accordo unanime per «un movimento generale, energico ed a tutte le categorie, ma limitato nel tempo». In conseguenza di che, allo scopo di realizzare la cessazione collettiva del lavoro e di fissarne la data, una riunione delle Federazioni avrà luogo venerdì 25 alle ore 14.

I comunisti però non attendono l'ordine federale nè quello confederale per provocare cessazioni di lavoro. Nella regione parigina, in seguito a uno sciopero di protesta dichiarato nei giorni scorsi e ormai cessato, sono stati licenziati una sessantina di operai. All'uscita dalle officine Renault ieri alle 17,30 il deputato comunista Costes, presidente della federazione degli operai metallurgici, ha riunito gli operai, ma la polizia è intervenuta, disperdendo l'assembramento.

Il movimento operaio contro i Decreti legge si presenta per il momento meno grave nei dipartimenti del nord che altrove. A Lilla, a Denain, a Valenciennes molte officine sono in sciopero ed occupate. L'unione locale di Valenciennes ha deciso ieri sera lo sciopero generale in tutto il circondario.

Chamberlain e Halifax hanno lasciato Londra

Londra, mercoledì sera.

Il Primo Ministro Chamberlain e lord Halifax, accompagnati dal Sottosegretario permanente al Foreign Office, sir Alessandro Cadogan e dal signor Strang, capo del reparto Europa occidentale del Foreign Office, e da due segretari, sono partiti per Parigi per ferrovia alle ore 11.10. (*Stefani*)

La prossima conclusione di un Patto franco-tedesco?

Von Ribbentrop si recherebbe a Parigi per la fine del mese

Parigi, mercoledì sera.

La *Radio Home* comunica:

Si annuncia ufficialmente la prossima conclusione di un accordo franco-tedesco e l'arrivo di von Ribbentrop a Parigi per la fine del mese.

L'accordo franco-tedesco verterebbe sui seguenti tre punti: 1°) dichiarazione d'amicizia; 2°) riconoscimento reciproco delle frontiere; 3°) impegno di consultazione in caso di conflitti.

Si apre oggi la «Settimana contro i tumori»

Come Röntgen giunse alla sensazionale scoperta dei «raggi X»

Wilhelm Conrad Röntgen nacque a Lennep il 27 marzo del 1845 e morì a Monaco di Baviera il 10 febbraio del 1923.

Oriundo da una vecchia famiglia di commercianti, di madre olandese, iniziò i suoi studi secondari in Olanda, ma poi, per un incidente disciplinare, dovette abbandonare il suo paese e trasferirsi in Svizzera dove frequentò il Politecnico di Zurigo e vi si addottorò nelle scienze fisiche nel '66. Nel '70 venne nominato assistente di F. Kundt a Wirzburg e poi nel '76 professore di fisica a Strasburgo donde passò prima a Giessen e poi di nuovo a Würzburg. Fu qui che studiando le speciali proprietà delle scariche elettriche nei tubi di Crookes, potè pubblicare nel dicembre del 1895 la sua prima memoria sulle radiazioni da lui scoperte. Il Röntgen già si era segnalato per le sue ricerche sulla compressibilità dei liquidi, sul calore specifico dei gas e sull'azione magnetica dei dielettrici in moto sul campo di un condensatore, ma il suo nome resta legato alle radiazioni da lui denominate «raggi X» e per cui gli venne assegnato nel 1901 il primo premio Nobel per la Fisica.

Wilhelm C. Röntgen

Quindi dal primo movente commerciale: fluorescenza di alcuni cristalli vicini ad un tubo di Hittorf, oppure, come altri vogliono, immagine negativa di una chiave, che si sarebbe trovata fra le pagine di un libro situato sopra ad una «chassis» di una macchina fotografica, colpisce il fatto che questo osservatore, dotato di uno scrupolo ineccepibile, silenziosamente e senza fretta impulsiva, per oltre due anni, abbia con un lavoro metodico continuo moltiplicate le prove e la esperienze fino ad ottenere la conferma sicura delle sue osservazioni e soltanto allora ne abbia dato al mondo la comunicazione ufficiale.

Circa un mese dopo la sua prima memoria, il 23 gennaio 1896, il Röntgen tenne una conferenza nell'aula della Società Fisico-Medica di Würzburg, gremita da numerosi scienziati accorsi da ogni parte della Germania.

Una delle prime ampolle radiogene tipo Coolz (1896)

L'esposizione orale di Röntgen fu corredata da una dimostrazione pratica delle sue esperienze e quando agli occhi attoniti dei convenuti venne mostrata la prima radiografia della mano di Kölliker, l'illustre scienziato presidente dell'Accademia che si era prestato gentilmente all'esperimento, l'entusiasmo di tutti i presenti non ebbe più limiti e fra le grida di evviva inneggianti allo scopritore ed al suo genio immortale, il Kölliker, quasi piangente per la commozione, propose che le nuove radiazioni non si chiamassero X, come il Röntgen modestamente proponeva, ma ricevessero il nome del grande scienziato che le aveva scoperte. La comunicazione del fisico di Würzburg a Nizza prima non ebbe quella eco clamorosa che lo stile rettorico delle commemorazioni accademiche dell'epoca vorrebbe far credere.

Appena in possesso del testo della Comunicazione di Röntgen, nei Gabinetti di Fisica e negli Istituti Scientifici in tutto il mondo si tentò di ottenere la produzione dei raggi X con quei mezzi di fortuna che ognuno aveva a sua disposizione.

Un pioniere della Radiologia Medica Italiana Aristide Busi, nel commemorare la grande figura di Augusto Righi, ha saputo rievo-

Il Ministro Ciano firma i nuovi accordi culturali con la Germania. Dietro, il Ministro Alfieri e l'Ambasciatore tedesco a Roma, von Mackensen. (*Telefoto da Roma a Stampa-Sera*)

TORINO DI GIORNO

SABATO, ALLE ORE 17
nel Salone de "LA STAMPA,,

S. E. Bastianini
inaugurerà il ciclo delle conferenze

Il Sottosegretario agli Esteri parlerà dei "Trattati di pace - Quel che erano, quel che sono,,

Giuseppe Bastianini: *ardito di guerra, orditissimo del Fascismo. La sua audace oppur riflessiva giovinezza, lo rivela, lo impone uomo di quella tal particolare tempra ch'è la tempra dell'italiano nuovo. Poco più che ventenne, fu tra i primi nella sua Umbria — nacque a Perugia l'8 maggio 1899 — a dar energia cuore e anima alla Causa: membro della Direzione del Partito, vicesegretario politico generale dal novembre 1922 al maggio 1924, capo dell'Ufficio Stampa, segretario generale della Avanguardia Giovanili e dei Fasci all'estero membro del Gran Consiglio del Fascismo. Giornalista brillantissimo, fondò e per molto tempo diresse l'Assalto, cui imprime un indirizzo vivace combattivo, personalissimo. Eletto deputato al Parlamento per la XXVII Legislatura, il Duce lo chiama al Governo e gli affida il Sottosegretariato di Stato per l'Economia Nazionale — dal novembre del 1926 al maggio del 1927 — ove dimostra rare qualità di tecnico e di legislatore. Nel 1928 è nominato Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario, ed è destinato a Tangeri in qualità di agente diplomatico. Passa quindi a Lisbona, ad Atene. Ed è nominato Ambasciatore a Varsavia, ove rapidissimamente conquista la più calda simpatia, la più salda considerazione: molto a lui si deve se l'antica e provata amicizia fra Italia e Polonia è così alimentata, tanto viva. L'ardito, lo squadrista, lo studioso d'agraria e d'economia, come il paese al diplomatico, e diplomatico il paese di indubbio valore, ben degno della diplomazia fascista. Da Varsavia torna in Patria nel giugno del 1936 per assumere la carica di Sottosegretario al Ministero degli Esteri, avendo per Ministro S. E. il conte Galeazzo Ciano.*

Sua Eccellenza Giuseppe Bastianini *inaugurerà, sabato prossimo, 26 novembre, alle ore 17, il corso di conferenze del Salone de «La Stampa». Egli parlerà di Trattati di pace. Quel che erano, quel che sono. L'enunciazione dell'argomento, appassionante per la sua attualità, di per sè stessa, dà agio di pregustare l'alta disamina che* Egli *saprà attraverso la parola dell'illustre oratore, della storica ora vissuta dall'Europa in questi ultimi venti anni.*

Gli inviti disponibili saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di domani, giovedì.

L'on. Muzzarini s'intrattiene nel Salone della Fiat

Il presidente della Confederazione e la Giunta nazionale degli agricoltori visitano la Rassegna dell'Autarchia

Il presidente della Confederazione degli Agricoltori, on. Mazzarini, e tutti i componenti della giunta confederale che sono arrivati ieri sera nella nostra città per visitare la Rassegna «Torino e l'Autarchia», si sono adunati questa mattina nella sede dell'Unione Agricoltori in via Mario Gioda, ove sono stati ricevuti dal presidente barone D'Ettmayer e dal funzionari e donde sono poi mossi, dopo aver visitato gli uffici, per raggiungere la Casa Littoria. Nel Sacrario dei Caduti Fascisti il capo ed i dirigenti degli agricoltori hanno reso il religioso raccoglimento e visitato la Cripta accompagnati dal vice-Federale Gisi.

Alla sede della Rassegna l'on. Muzzarini e la giunta, degli agricoltori, con cui erano i capi delle Federazioni nazionali ed i direttori dei vari uffici della Confederazione, sono stati accolti dagli organizzatori ed accompagnati nella visita ai varii reparti della importante Mostra. Come è naturale, il presidente confederale ha sostato con particolare interesse nel grande salone delle Corporazioni ove sono presentati i risultati del lavoro degli agricoltori nel campo dell'autarchia, e dove appare evidente che la fondamentale struttura dell'economia italiana è, unitamente al lavoro delle grandi industrie, a base agricola. Tutti i reparti della Rassegna sono stati visitati dai graditi ospiti che hanno infine espresso ai dirigenti della Mostra il loro più vivo compiacimento per i risultati di questa bella iniziativa del Fascismo torinese.

Dopo essersi radunati a mezzogiorno all'Albergo Principi di Piemonte, i dirigenti nazionali dell'agricoltura hanno visitato nel pomeriggio il centro di raccolta del latte a None ed i silì granari di Vigone. Alle ore 17 ha luogo presso la sede dell'Unione Agricoltori la riunione della Giunta Confederale convocata nella nostra città per la trattazione di problemi autarchici.

Spettacolo a favore della «Pia Casa Orfane»

Domenica 27 corrente, alle ore 10, al Cinema Nazionale, gentilmente offerto, avrà luogo uno scelto spettacolo di cartoni animati, indetto a favore della «Pia Casa Orfane» (strada Val Pattonera 554, già fu via Pallamaglio 31), istituzione cittadina — come è noto — che dedica la sua attività alle bimbe orfane, donando loro la serenità di una casa e le gioie di una famiglia, oltre che un grado di istruzione ed una capacità di lavoro che le metta in grado di affrontare il domani della vita. I biglietti per detto spettacolo, si possono acquistare presso le Dame patronesse dell'Opera, ed al botteghino stesso del Cinema, il mattino del 27 corrente.

Il Collegio dei Parroci per i colleghi defunti

Il Collegio dei parroci della città che commemora, ogni anno, i colleghi che sono scomparsi, ha promosso una solenne funebre funebre che ha avuto luogo stamane nella chiesa parrocchiale di S. Maria Giulia. Ha celebrato la S. Messa il curato, teol. Tamietti assistito da Padri cappuccini.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.:
Cobetto Guido, doloteca, Mericoni Settimia, dolcera.
Battaglio Francesco, commerciante, Vico Margherita, casalinga.
Solia rag. Giacoma, impiegato, Enrico Francesca, casalinga.
Rossetto Carlo, pensionato, Danusso Maggiorina, casalinga.
Menzaglio Umberto, impiegato, Daviso Camilla, pettinatrice.
Bonatti Marzini Lena, impiegato, Ogliani Maddalena, casalinga.
D'Agostino Antonio, macchinista, Valsecchi Delfo, impiegato.
Almarutti Adalfredo, litografatore, Minnai Italia, impiegata.
Borra Pietro, montatore aereo., Crevisini Lucia, impiegata.
Cesi Guido, operaio, Dose Luigia, casalinga.
Mazzocco Marco, doloiaro, Montalcone Adriana, doloiera.
Marchetti Paolo, operaio, Tosco Domenica, operaia.
Bosolino Vittorio, operaio, Cardaliaro Maria, commessa.
Facciono Giuseppe, sarto, Lusso Maria, cameriera.
Delman Marziale, sellista, Piasi Antonia, domestica.
Cortigiani Lorenzo, ebanista, Cazzera Margherita, casalinga.
Barberis Giacoma, operaio, Scandurra Antonietta, operaia.
Rosa Salvatore, parrucchiere, Masilli Italia, sarta.
Villata Giuseppe, cuoco, Calli Roberta, cameriera.
Cisella Luigi, aggiustatore, Bongiovanni Maddalena, operaia.
Bressan Raimondo, collaudatore, Dalsogno Anna, operaia.
Caramazzano Carlo, ferroviere, Rapetti Carolina, sarta.
Trafeli Enrico, parrucchiere, Capitani Jole, sarta.
Maglia Primo, collaudatore, Benedet Alba, casalinga.
Bruna Pietro, parrucchiere, Bonino Emile, operaia.
Bulgaroni Vittorio, pellicciaio, Verrone Stefanella, pellettiera.
Parravagna Carlo, panettiere, Musetto Caterina, stiratrice.
Maiano Francesco, sellista, Massidoro Luigia, casalinga.
Marlinengo Angelo, telegrafo, Elena Anselma, casalinga.
Bois Bartolomeo, meccanico, Catti Caterina, casalinga.
Dacroglia Carlo, operaio, Rimaudo Luigia, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:
Schiavaro Renzo, Seoni Rosanna, Ruffa Maria Rosa, Caramellino Piergiovanni, Marasco Antonio, Baroni Maria, Nardi Anna, Rosso Adelaide, Pugliati Lorenzo, Carutti Luciano, Ambruzio Rina, Battanino Rosanna, Fazy Clara, Forlani Otterino, Domini Teralio Carolamo, Mancini Brunella, Bonissato Liliana, Meliga Riccardo, Rumolo Beatrice, Allara Rosita, Sandretto Mario, Parachoner Mario, Giacollo Margherita, Giustetti Luciana.

Pellegrini tornati da Roma

Con treno speciale, alle 11,15 di questa mattina, hanno fatto ritorno da Roma 432 pellegrini appartenenti a diverse associazioni cattoliche piemontesi.

Premi di studio ai figli dei volontari di guerra

All'inizio dell'anno XVII la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha stabilito dei premi d'incoraggiamento allo studio per i figli dei propri iscritti che frequentarono nell'anno scolastico 1937-38 le scuole elementari e di avviamento al lavoro. Gli interessati devono presentare, alla sede di via Matteo Pescatore 3, nelle ore di martedì e venerdì, le pagelle scolastiche, in base alle quali un'apposita commissione stabilirà la graduatoria dei premi. Il termine per la presentazione scade il 30 novembre.

Il compiacimento di S. E. Di Revel per l'attività dell'Associazione Agraria

S. E. il Ministro delle Finanze S. E. Di Revel, dopo la recente visita a Torino in occasione della inaugurazione del silo granario, ha inviato al presidente dell'Associazione Agraria Piemontese il seguente telegramma:

«Lieto avere ieri inaugurato il bellissimo silo granario di Polirino mi compiacio vivamente con voi ed i vostri collaboratori per l'importante realizzazione che, concepita ed attuata con criteri razionali e moderni, integra attivamente nella nostra laboriosa provincia le provvidenze volute dal Regime per l'incremento agricolo della Nazione. Cordialmente: Di Revel».

Manovale ucciso a Settimo dalla caduta di un tronco che stava scaricando

Questa mattina a Settimo Torinese il manovale Giuseppe Acerbi di Giuseppe, abitante a Settimo, era intento a scaricare con l'aiuto di una leva dei tronchi e dei travi da un rimorchio di un autocarro. Uno di questi tronchi, lungo 11 metri e del peso di 5 quintali, mentre stava per essere scaricato, a causa della scorsa che lo ricopriva, resa umida dal maltempo della notte, scivolava durante l'operazione. L'operaio cadeva all'indietro dall'altezza di due metri, dal rimorchio dove si trovava, e il tronco che cadeva pure subito dopo di lui gli arriva addosso, schiacciandogli il torace. L'infortunato decedeva sul colpo. Il poveretto era veneto, nativo di Polsina Maggiore, ed abitava a Settimo col fratello. Lascia tre figli.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 11,8
MINIMA	+ 5,4
Pressione barometrica	735
Umidità	50 %

IL CALVARIO DI UNA DONNA

Uccisa per la strada dal marito ubbriacone

Un tragico fatto di sangue ha messo in subbuglio questa mattina alle 10,30 un quartiere di corso Francia. Un uomo ha ucciso la moglie con due colpi di rivoltella, in via Giuseppe Grassi quasi angolo via Bagetti, e poi, seguitando a sparare all'impazzata, è rimasto egli stesso accidentalmente colpito ed è morto immediatamente. L'uccisa è tale Maria Durando, di 26 anni, nativa di Cartignano (Cuneo), da tre mesi a servizio presso la famiglia del rag. Afroldi, in via Bagetti 55. La poveretta, una buona e mite creatura, madre di tre figli, che si trovano al paese e di cui il maggiore ha 4 anni, viveva separata di fatto dal marito, essendo la loro convivenza impossibile per il carattere violento di lui. L'uomo, di cui per il momento mancano le generalità, faceva il venditore ambulante di acciughe ed era dedito al vino. La moglie aveva dovuto andare a servizio per sostentare i suoi bambini. Ma il marito ogni tanto veniva a Torino, andava in cerca di lei, voleva tornasse con lui, e la minacciava

Tragica fine di uno sconosciuto

Decapitato dal treno nell'attraversare di notte i binari della linea di Milano

Questa mattina verso le ore 7, presso i binari della linea di Milano, nel tratto fra Porta Susa e la stazione Dora, e precisamente vicino al cavalcavia di corso Regina Margherita, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 35 anni, decapitato dal treno. La morte per decapitazione è stata constatata dal medico municipale dott. Canuto, dopo di che, esperite le formalità di legge da funzionari del Commissariato di Porta Susa, la misera salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino. Addosso al cadavere non è stato trovato alcun documento, cosicchè il disgraziato non si è potuto ancora identificare. Da una borsa trovata presso la salma, contenente una pagnotta e una bottiglia con residui di vino, simile a quelle che adoperano gli operai che vengono a lavorare in città dai paesi limitrofi, si presume trattarsi di un operaio.

Lo sconosciuto viaggiava con una certa proprietà; portava un cappotto grigio, delle scarpe nere ed un cappello verdognolo quasi nuovo. Nelle tasche aveva un fazzoletto, un orologio da polso con cinghia di metallo, una chiave, e lire 10,60 in moneta. Si suppone trattarsi di un operaio che, dopo aver finito il turno di notte, abbia voluto salire sulla scarpata ferroviaria e attraversare i binari per abbreviare la propria strada. La Polizia ha iniziato delle indagini.

Colpita da un ombrellone piegato dalla violenza del vento

... presentata all'Ospedale Maritti per ... medicare la scolara Nicoletta Lala, di Giuseppe, di 9 anni, abitante in via Cagliaris 50. Alla piccola venne riscontrata un contusione ed abrasioni all'orbita sinistra, giudicate guaribili in 8 giorni. La bimba ha raccontato che stamane al mercato rionale di corso Racconigi, era stata colpita da un ombrellone che il vento soffiando con violenza aveva piegato bruscamente mentre ella passava.

La radio

TO 1, MI 1, GE 1, TS, FI 1, PA, GY ... 16,40: Lezione per allievi marescialli — 16,40: La camerata del Ballilla e delle Piccole Italiane «Dialoghi di Jambo con Ciuffettino — 17,15: Concerto della violinista Maria Borge Von Klaudgen — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino pre-sagi.

TO 1, MI 1, GE 1, TS, PA, GY, FI 2 Ore 19,30: Musica brillante diretta dal M.o Cesare Gallino — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50 (sol. MI): Dischi — 21: ... del soprano Paola Novikova e del pianista Tito Aprea — 21,40: Conversazione dell'on. Franco Ciarlantini «Leggeo gli italiani?» — 21,50: Musiche ... da ballo — 23,15-24: Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 2, FI 1, NA 1, RO 2, BA 2, MI 2, GE 2, AN - Ore 19: Musica varia — Astronomia e curiosità — 19,30: Nel repertorio fotografico — Canzoni moderne — 20,30: Commento ai fatti del giorno — 20,50: «La Sirena del Violino», operetta di Antonio Lozzi, diretta dal M.o Adolfo Del Vecchio — 22,30-23,15 (FI 1, NA 1, AN): Musica da ballo e previsioni del tempo.

TO 3, RO 1, BA 1, RO, NA 2, BE, MI 3 - Ore 21: «Un cervello che lavora», commedia di Ucros e Carpentier — Dopo la commedia: Musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo e previsioni del tempo.

LIRICA: Selfia: Ore 19,40: «Madame Butterfly», op. di Puccini - Varsavia: 23: «L'elisir d'amore», op. di Donizetti. — PROSA: Monte Ceneri: 20: «Il prestatore di balene», comm. di Carlo Veneziani - Bottrop: 20,30: «La surprise de l'amour», comm. di Marivaux - Parigi Gallia, Lione, Bordeaux: 21,30: «Edipo, re di Tebe», dramma di S. Georges.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	24	30
MILANO	71	56	58

IL SOLE sorge domani alle 7,38; tramonta alle 16,51. LA LUNA sorge alle 9,56; tramonta alle 19,4.

L'OROSCOPO DEL 24. — Una disposizione fra Mercurio e Nettuno ci annuncia una mattina penosa poichè viviamo circondati da un'atmosfera di menzogna e tradimento. Troveremo ingannevole sia in affari che in amore e molte persone saranno vittime di scandali o di smaccherie. Durante il pomeriggio e per tutta la sera i due Pianeti più benefici, Giove e Venere, saranno tra loro in aspetto discordante e ciò genererà una forte tendenza al malcontento, ci spingerà in sfere superiori ai nostri mezzi ed a sacrificare vantaggi reali a piccoli successi di vanità.

(Mario Regato)

CONCERTI. — Sabato 26 ore 21,15 al Conservatorio: concerto della «Stefano Tempia».

RIUNIONI. — Sabato 26 sera: Ist. Naz. di Cultura: convegno sull'Architettura.

I SANTI DEL 24. — S. Giovanni della Croce.

FUNZIONI DEL 24. — S. Antonio: triduo a S. Salvatore da Horta: 7 Messa con Comunione generale; 17,30 discorso del P. Flaminio Sandrigheni, benedizione post. - S. Rocco: triduo per la festa della Medaglia Miracolosa; 9 Messa dell'Esposizione per la Sa. Quarantore; 18 rosario, predica, benedizione. - Cenacolo: 8,30 Messa e predica del Can. V. Rossi (per signore inseguanti). - Cappella dei Mercanti: 9 Messa, predica del P. Citerà. - Corte di Maria all'Ausiliatrice.

FIERE DEL 24. — Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 19 corr.: Palermo: 6 da 101 ratt., 19 da 87; Roma: 82 da 97, 58 da 94, 69 da 85, 73 da 81, 12 da 55, 67 da 61, 76 da 61, 8 da 58, 09 da 52, 36 da 52. Torino: 19 da 90, 82 da 72, 67 da 56, 27 da 55, 20 da 53. Venezia: 4 da 70, 40 da 56, 37 da 56, 61 da 50.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Fotografie della Principessa d'Assia-Darmstadt e di Leonardo Misonne. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30-12,30, 14,30-18). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Circolo Artisti: domani 24 chiusura Mostra pittore Boetto.

IN CUCINA E IN CASA

BRACIOLE CON FAGIOLI. — In un tegame di grasso a piacimento di bue ... a cuocere delle braciole pure di bue, salando convenientemente e bagnando poco dopo con brodo. Quando la carne è a mezza cottura, aggiungere sugo di pomodoro, lasciando finir di cuocere. Ritirare quindi le braciole, serbandole al caldo e nell'intanto rimesto nella casseruola far cuocere dei fagioli. Infine rimettere nella medesima casseruola le braciole facendo bollire per qualche istante.

IL FORMAGGIO mantiene la propria freschezza se, avvolto in una tela, viene collocato in un recipiente colmo di sale da cucina.

ALT!
Tagli d'abito, soprabito, paltò scampoli di qualsiasi misura, li troverete da Scampoli - via Garibaldi 31 (cortile). Telef. 49-773. *Stoffe finissime, prezzi onesti.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi
DARIONANO (Stagione lirica): Riposo.
ALFIERI: ore 21,15: Carovana Rivale. Serata a prezzi popolari.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casalinghi: «Il bacio proibito».
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore 10,30 alla 24.
PALAZZO DARIONANO — Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura ore 9.
IMPERIALE: 17-21: Danze. Micchi dent.
GAY DANZE, via Pomba 7: ore 17 a 21.
CLAUDIO DANZE: 16-21: S. Massimo 14.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
il più *grande Spett. d'Arte Varia*

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Arditi dell'aria» Clark Gable, Myrna Loy, Spencer Tracy.
AMBROSIO: «La grande imperatrice» con Anna Neagle, A. Walbrook. 1a
CORSO: «Gioia di vivere» Constance Bennett, Brian Aherne, Billie Burke.
GIANELLA: «La valigia inferiale» e nuova commedia Comp. A. Cecchelin.
V. EMANUELE: «Alta tensione» con Henry Fonda e C.a Variata Valleri.
BALBO: «La città dell'oro» con Jeanette Mac Donald e Nelson Eddy.
IDEAL: «Medalla di lusso» (a colori) e Comp. Riv. Marina Ghigi-Vieuville.
STATUTO: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll.
ALPI: «Il cavaliere della prateria».
NAZIONALE: «Il giuramento dei 4» capolavoro Fox con Loretta Young
MEPPEL: «Frolla e spett. Arte Varia.
MASSIMO: «Miss non far la stupida» Anna Neris, Nino Besozzi, V. Vanni.
COLOMBO: Sotto la maschera. Trevor.
ITALIA: «L'osso che gridava al lupo».
TORINESE: «C'è sotto una donna».
SAVOIA: «Un americano a Oxford».
OLIMPIA: «Rosalie» Eleanor Powell, Nelson Eddy.
ADUA: «La moglie bugiarda» e Van Radium: «Rosalia» N. Eddy.
SOCIALE: «L'incendio di Chicago».
Imperiale: «Mezzanotte a Broadway».
VINTAGLIO: «L'isola delle perle».
PRINCIPE: «Mia moglie cerca marito».
F. Nuova: Vivi, ama, impara (dalle 10)
REX: «Maria Walewska» Greta Garbo.

Oggi all'AMBROSIO
LA GRANDE IMPERATRICE
un film prodotto e diretto da *Herbert Wilcox* (Edizione Generalcine) che svoca in una sintesi storica drammatica umana, la potente figura della Regina Vittoria d'Inghilterra e la pone al centro di una vasta, movimentata azione passionale inscenata con magnificenza e interpretata con superba efficacia da
ANNA NEAGLE
Anton Walbrook, H. B. Warner.

Sempre folla al BALBO
per i due grandi artisti
Jeanette MAC DONALD
Nelson EDDY
nello stupefacente film «Metro»: *La città dell'oro*. Si replica.

Nazionale: Il giuramento dei 4
capolavoro Fox con Loretta Young

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Conforti Religiosi si spegneva a Genova dopo breve malattia

Amelia Venini

Ne dànno il triste annunzio le Contesse **Maria Dal Verme** e **Gianna Dal Verme** in **Dassarato** col consorte e figlie.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr., alle ore 14, a Varenna (Lago di Como) dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Genova, Salita S. Nicolò 36.

(Onoranze Funebri Pastorino & Lodi)

MEMENTO
Giovedì 24, primo anniversario della morte del compianto Gen. Uff. ENRICO ROLLINO, nella Parrocchia via Pallamaglio alle ore 10 si celebreranno Messe in suffragio. La famiglia ringrazia sotaro che si unirannno colle preghiere nel mesto ricordo. 24185

Segnando la Cronaca
HAZAN
Fornitore
di S. A. R. il Duca d'Aosta
CASA PRIMARIA
a di massima fiducia, esercente in Torino in v. Cesare Battisti 3 da oltre trent'anni, mette in vendita un meraviglioso assortimento di
TAPPETI PERSIANI e CINESI
per pochi giorni, a dei prezzi veramente eccezionali, ossia ridotti del 15 % sui prezzi normali.

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
GRANDI MAGAZZINI BIANCHI
da via *XX Settembre* a via *Viotti* dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e scelttissimi, per Natale.

Preferite le maglierie HISCO
Marca di assoluta garanzia
non si restringono e non si feltrano, sono migliori di quelle estere.
Ditta LEOPOLDO GROSSO
v. Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ACTIS DANA
FABBRICA MOBILI
La più grande esposizione.
I più bei mobili, i migliori prezzi. Costruzioni di fiducia.
Via Issiglio 32 ang. Monginevro 82

TAPPEZZERIE in CARTA
comuni, di lusso. Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

OMBRELLIFICIO liquida e chiude
Faracqua cotone L. 9; gloria L. 12. Sconto rivendita. *P. Giulio n. 6.*

BIRESSI, Via Roma 40
Paltò - Impermeabili - Reparti
La Casa di assoluta fiducia.

BERLITZ
Lingue. Traduzioni. P. Castello 19.

PELLICCE!
Mantelli: persiano L. 3.900; zampe persiano 1700; lapin 760; talpa 825. Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 18.

Nuova biancheria

L'ambizione più segreta e inconfessata di ogni donna è certamente quella di avere della biancheria bella ed elegante.

Quante volte non si fanno i riflessi le somme del bilancio domestico per dare un ago di qualche decina di lire alla voce «biancheria mia»?

E ogni piccola concessione, in questo campo, pesa, a noi, donne, come un grave sacrificio: rinunciare al pizzo, al tulle, a qualche fiocco di nastro, al tessuto di raion al cappellino guernito di penne di paradiso.

Uno sguardo nel complesso dominio della moda ci fa riconoscere, tramutate e modernizzate, linee ed atteggiamenti cari alla nostra primissima infanzia.

Non più pettinature lisce, capelli incollati al cranio, non più donne vaporose e poetico da tempo sognate, addolora, in confronto molto più acutamente che non la rinuncia al merletto di seta e mascolinizzate fin nei minimi atteggiamenti ma ricciolini evanescenti che palpitano ad ogni soffio di vento e ondeggiano ad ogni gesto; le vesti denunciano una civetteria sottile e sapiente, e questa tendenza ottocentesca non fa che accentuarsi negli abiti da sera ed in quelli da pomeriggio e da casa.

Ecco dunque la ricerca anche dell'accessorio di spiccato gusto «fine di secolo»: velette a pippoli, cappellini di velluto arricciato, soprabiti a finanziera, giacche con alamari, abiti dalla linea piena di movimento. E, con questi, nuovi modelli di biancheria arricchiti di pizzi e di incrostazioni.

Per la biancheria da mattina, la più semplice e la più pratica, resta di moglio, anche per la signora elegantissima, del pagliaccetto a maglia di raion, la fibra miracolosa capace di comporre le calze più velate, i ricchi velluti cadenti in molli pieghe e persino i pesantissimi tappetti — O, per l'abito a giacca di rigido modello maschile, l'insieme sempre di raion, di mutandine e reggipetto. Questo filato, magico prodotto di una industria il cui progresso non si arresta, si può dire, nemmeno per un attimo, studiato e migliorato continuamente, muta aspetto, pesantezza e consistenza a seconda della lavorazione alla quale vian sottoposto: è, volta a volta, ruvido, pesante, opaco, oppure leggero, lucido e morbidissimo.

Ecco dunque, nelle collezioni di biancheria per signora — e si può davvero parlare di collezioni, data l'importanza assunta dalle camicie da notte, dai pigiami da camera e dalle vestaglie — presentati piacevolissimi contrasti di stoffa di raion in tinta unita e di stoffa pure di raion stampata a piccoli disegni dai tenui colori delicatamente sfumati.

Si sono ammirate camicie da notte di taglio tanto perfetto e di modello così indovinato da poter confondersi con veri e propri abiti da sera. Il tessuto volta a volta cadente o vaporoso, l'impiego di teli finemente pieghettati, la ricerca del motivo originale, trasformano a poco a poco questi capi di biancheria in modelli di sartoria veri e propri. I pigiami da letto non si portano quasi più, si usano invece, e moltissimo, quelli da camera, allietati da piccoli «boleri» a colori vivacissimi.

Le vestaglie, ampie e lunghissime, in velluto di raion dai ricchi riflessi amano scegliere i colori propri della tavolozza invernale: rosso bruno, verde smeriz, oro vecchio, viola, ruggine, e tutta la gamma dei bruni.

Sono per lo più strette alla cintura da altissime fascie di stoffa rigida e lucentissima e da cordoni frataschi. Le camicette, che prosperano anche esse sotto il regime della biancheria, sfuggiano quest'anno delle stoffe variamente rigate e il taglio e l'applicazione dei differenti versi contribuiscono a formare disegni bizzarri e modernissimi. Si può, senza timore di parere troppo originali, applicare qualche taschino alle camicette rigate, mentre quelle in tinta unita avranno il taglio e la confezione rigidamente maschili. Anche i signori uomini tendono ad abbandonare, specialmente per lo sport e per il giorno, la biancheria di presa troppo alto. La ragione indeniabile in raion che non aumenta, durante lo sforzo fisico, la temperatura del corpo, ma anzi lo mantiene molto fresco, ha già conquistato buon nome presso gli sportivi, come d'altronde i tessuti per camicia da giorno sono ormai da tutti riconosciuti fra i più eleganti per varietà di disegni e solidità di tinta. (5236

AUTARCHIA
Visitate la Rassegna
Torino e l'Autarchia
organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento
Nuovo palazzo della Moda al Valentino
Riduzioni ferroviarie
Un'affermazione di potenza

La prima radiografia eseguita da Röntgen sulle mani di sua moglie

La prima radiografia

Sua Eccellenza Giuseppe Bastianini *inaugurerà, sabato prossimo, 26 novembre, alle ore 17, il corso di conferenze del Salone de «La Stampa». Egli parlerà di Trattati di pace. Quel che erano, quel che sono. L'enunciazione dell'argomento, appassionante per la sua attualità, di per sè stessa, dà agio di pregustare l'alta disamina che* Egli *saprà attraverso la parola dell'illustre oratore, della storica ora vissuta dall'Europa in questi ultimi venti anni.*

Gli inviti disponibili saranno distribuiti dall'Ufficio Organizzazioni dalle ore 10 di domani, giovedì.

Premi di studio
ai figli dei volontari di guerra

All'inizio dell'anno XVII la locale Sezione dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha stabilito dei premi d'incoraggiamento allo studio per i figli dei propri iscritti che frequentarono nell'anno scolastico 1937-38 le scuole elementari e di avviamento al lavoro. Gli interessati devono presentare, alla sede di via Matteo Pescatore 3, nelle ore di martedì e venerdì, le pagelle scolastiche, in base alle quali un'apposita commissione stabilirà la graduatoria dei premi. Il termine per la presentazione scade il 30 novembre.

Pellegrini tornati da Roma

Con treno speciale, alle 11,15 di questa mattina, hanno fatto ritorno da Roma 432 pellegrini appartenenti a diverse associazioni cattoliche piemontesi.

L'ispezione del Prefetto a Pinerolo

S. E. il Prefetto si intrattiene affabilmente con i piccoli della Casa della Madre e del Fanciullo di Pinerolo, durante la sua visita di ieri al moderno, superbo istituto

Il 40° anniversario della scoperta del radio celebrato a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Stamattina, inaugurandosi la Settimana internazionale degli studi sul cancro, è stato commemorato il 40° anniversario della scoperta del radio da parte di Maria e Pietro Curie, il 43° anniversario della scoperta dei Raggi X e il cinquantenario della scoperta delle onde hertziane. La seduta inaugurale è stata consacrata a queste manifestazioni e al ricevimento dei delegati dei diversi Paesi.

Il Sottosegretario agli Esteri parlerà dei "Trattati di pace - Quel che erano, quel che sono,,

Giuseppe Bastianini: *ardito di guerra, orditissimo del Fascismo. La sua audace oppur riflessiva giovinezza, lo rivela, lo impone uomo di quella tal particolare tempra ch'è la tempra dell'italiano nuovo. Poco più che ventenne, fu tra i primi nella sua Umbria — nacque a Perugia l'8 maggio 1899 — a dar energia cuore e anima alla Causa: membro della Direzione del Partito, vicesegretario politico generale dal novembre 1922 al maggio 1924, capo dell'Ufficio Stampa, segretario generale della Avanguardia Giovanili e dei Fasci all'estero membro del Gran Consiglio del Fascismo. Giornalista brillantissimo, fondò e per molto tempo diresse l'Assalto, cui imprime un indirizzo vivace combattivo, personalissimo. Eletto deputato al Parlamento per la XXVII Legislatura, il Duce lo chiama al Governo e gli affida il Sottosegretariato di Stato per l'Economia Nazionale — dal novembre del 1926 al maggio del 1927 — ove dimostra rare qualità di tecnico e di legislatore. Nel 1928 è nominato Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario, ed è destinato a Tangeri in qualità di agente diplomatico. Passa quindi a Lisbona, ad Atene. Ed è nominato Ambasciatore a Varsavia, ove rapidissimamente conquista la più calda simpatia, la più salda considerazione: molto a lui si deve se l'antica e provata amicizia fra Italia e Polonia è così alimentata, tanto viva. L'ardito, lo squadrista, lo studioso d'agraria e d'economia, come il paese al diplomatico, e diplomatico il paese di indubbio valore, ben degno della diplomazia fascista. Da Varsavia torna in Patria nel giugno del 1936 per assumere la carica di Sottosegretario al Ministero degli Esteri, avendo per Ministro S. E. il conte Galeazzo Ciano.*

Al signor Pasquale oggi è andata così...

La novella di "Stampa Sera,,

Il portafogli dimenticato

E' universalmente risaputo che non è certo l'abito che fa il monaco (e altrettanto il galantuomo); tuttavia non si può rilevare senza compiacimento che, oggigiorno, anche gli uomini — prescindendo, naturalmente, da ogni concetto di vanità e ispirandosi piuttosto essenzialmente a un senso di decoro — tendono sempre più a vestirsi con cura, pulizia e proprietà: cosicchè sempre più rare si vedono ora le giacche maschili cadenti, sgraziate, flosce e sbottonate e con le antiestetiche tasche rigonfie; e la stessa piega dei pantaloni diventa ora oggetto di attenzioni più frequenti.

Però ogni cosa (anche buona) può offrire qualche inconveniente; sia pure indiretto. E l'inconveniente, che può offrire a un uomo il desiderio di avere sempre l'abito in perfetto ordine, può trovarsi, per esempio, in questa semplice considerazione di fatti: l'uomo è, in generale e per sua natura, un po' semplicione e distratto; quindi spesso dimentica nell'abito da pulire oggetti piuttosto... personali; inoltre la pulizia dell'abito è fatta generalmente dalla moglie; la quale è donna; e, come tutte le donne, è piuttosto curiosa... Perciò cosa succede?

Che molte cose... private dell'uomo vanno ben spesso a finire nelle mani della rispettiva moglie. E con quale risultato è facile immaginare!

Qualche cosa di analogo successe alla signora Gertrude: buona donna, ragionevole e saggia più di tante altre, ma pur sempre... donna. Dovendo battere il vestito del marito per spolverarlo bene (tanto più che era veramente un po' ridotto in cattivo stato), fece un esame delle tasche (cosa naturalissima!). E vi trovò il portafogli, che era stato dimenticato.

Cosa fa una donna, quando trova un portafogli del marito?

Potreste quasi giurarlo (mettiamo, per prudenza e per senso di cavalleria, il «quasi»): vi guarda dentro. Qualcuna lo fa per vedere se trova denaro... liquido (cioè «liquidabile» da lei); altra lo fa per curiosità; altra per qualche ragione diversa ancora: ma insomma ognuna vi guarda dentro. E' umano; ed è, sopratutto, femminile. Perciò non stupisce se la signora Gertrude fece subito un'accurata ispezione del portafogli maritale; e vennero così alla luce alcuni biglietti di banca (pochi, purtroppo, e di scarso valore), tessere, carte d'affari e, infine (proprio dalla tasca segreta interna) una pellicola fotografica: una negativa che, osservata contro luce, rivelò alla signora Gertrude la figura di una donna in costume da bagno.

Come ogni moglie che si rispetti, la signora Gertrude, a quella vista sentì nascere in sè un complesso di sentimenti diversissimi, ma non certo benevoli verso il marito. E neanche verso la donna della fotografia; tanto che, indignata e con voce forte, esclamò: — Sfacciata! Osare mettere in vista così le sue nudità!... E quali nudità! Corpo sgraziato, gambe storte, viso pieno di rughe... Vergogna! Ma voglio vedere chi è... — E piantato il l'abito da spolverare, uscì per portare la negativa in un negozio fotografico, per la tiratura di alcune copie. Purtroppo, però, queste non potevano essere pronte prima di sera.

A mezzogiorno, quando il marito tornò a casa, fu ricevuto con la massima freddezza.

— Che hai? — domandò egli premurosamente alla moglie.

— Nulla. Sono forse stanca: ho dovuto farti pulito l'abito; spolverarlo, stirarlo.

— Grazie! Così posso fare anche un po' più economia di vestiti. Ce n'è bisogno in questi tempi!

— Bada però che dentro tu avevi dimenticato il portafogli.

— E' vero! Per fortuna questa mattina ho potuto farne a meno.

— Naturalmente rincresce sempre non averlo con sè; tanto più se contiene anche, qualche ricordo... dirò così... sentimentale. A proposito: sai dirmi quale è quell'essere, che ha corpo sgraziato, gambe storte, pelle rugosa...

— Credo che sia la tartaruga.

— E a te piacciono la tartarughe?

— A me? Neanche cotte. Ma perchè domandi questo?

— Lo saprai questa sera. — E per tutto il tempo non volle aggiungere altro.

Prima di notte però la signora Gertrude era dal fotografo. E quando finalmente potè avere tra mano la fotografia riprodotta, non potè trattenere una forte esclamazione di sorpresa.

— Che c'è? — domandò il fotografo.

— Oh nulla... Cioè... nulla di speciale... E' strano però come la copia fotografica può risultare assai differente dalla negativa! Dite un po': vero che il corpo di questa donna è veramente aggraziato e che le gambe sono proprio diritte e slanciate? e che quelle ombre sul viso sono prodotte naturalmente dalla luce viva del sole?

— Ma certo — annuiva il fotografo, sia pure appena con relativa convinzione.

— E quando una donna è così può ben portare un costume, che le permetta di fare un po' di cura di sole?

— Naturalmente — soggiunse compiacente, il fotografo.

La spiegazione del singolare cambiamento di giudizio della signora Gertrude va ricercato in un fatto semplicissimo: nella donna della fotografia aveva riconosciuto... se stessa! Si trattava di una fotografia presale dal marito diversi anni prima, quando erano andati a passare le ferie estive al mare. Per una ragione strana il marito aveva tenuta la negativa (forse dimenticata) nel portafoglio, senza farla riprodurre: per questo era riuscita dapprima completamente nuova alla signora Gertrude. Ma è superfluo però aggiungere che la pace coniugale tra i due fu presto ristabilita!

E questo era l'essenziale.

Vittorio Lisi

Quale capitale ha lasciato Rochefeller

Oltre mezzo miliardo

Centoventi milioni agli eredi e il resto al Fisco

New York, mercoledì mattino.

Il «re del petrolio», John D. Rochefeller, deceduto alcuni mesi or sono, e ritenuto uno degli uomini più ricchi del mondo, ha lasciato una fortuna di 26.950.000 dollari — oltre mezzo miliardo di lire — gran parte della quale sarà assorbita dal fisco. Le sole tasse di eredità, dovute a varii Stati della Confederazione, ascenderanno a quattro milioni 500.000 dollari, mentre le tasse che andranno al fisco centrale di Washington si aggireano sui 18 milioni di dollari.

La fortuna netta sarà pertanto di soli sei milioni — centoventi milioni di lire. — Il grosso della fortuna è rappresentato da titoli e banconote di Stato per l'ammontare di 17 milioni di dollari. Il defunto ha lasciato anche 27.000 azioni, di una società mineraria, che non hanno però alcun valore.

Nel suo testamento Rochefeller ha dichiarato che non lasciava nulla ai figli perchè aveva già provveduto durante la sua vita. Il reddito del patrimonio immobiliare è lasciato alla nipote Margaret De Cuevas, ai figli di costei ed all'Istituto Scientifico filantropico che porta il nome di Rochefeller.

Al culmine della sua fortuna il «re del petrolio» aveva goduto di un reddito di cinquanta milioni di dollari all'anno. Dal giorno del suo ritiro dalla vita finanziaria e industriale alla sua morte Rochefeller aveva erogato più di 700 milioni di dollari in opere filantropiche, scientifiche e culturali.

La "maga„ quindicenne che impone le mani e guarisce da ogni male

Parigi, mercoledì sera.

Alcuni giorni fa la polizia effettuava una visita nel Castello di Clairfond, vicino a Tolosa, con lo scopo di stabilire se era vero o no che la ragazza quindicenne Andreina Maurel si serviva di certe sue qualità magnetiche naturali per operare delle guarigioni. Il fatto era vero e l'intervento della polizia ha dato ad esso una notorietà nazionale.

Pare difatti che in meno di sette mesi la giovane «guaritrice» abbia ricevuto dodicimila malati accorsi da tutti i punti della Francia; e pare ugualmente che le guarigioni a lei dovute siano numerosissima e riguardino i casi più diversi di malattie.

Il lato maggiormente strano della cosa è da ricercare però nella personalità della Maurel e nel fatto che essa, guarendo gli altri, ha guarito se stessa da un male misterioso che le aveva impedito fino a pochi mesi fa di poter chiudere gli occhi e dormire.

Andreina Maurel da bambina non mostrò nessuna differenza dalle sue coetanee.

Con l'adolescenza però essa perdette la facoltà di dormire. Le monache del convento di Santa Croce di Tolosa, dove era in pensione, la trovavano la notte con gli occhi aperti attenta ai minimi rumori, e poi all'alba la vedevano cadere in torpore che durava alcune ore. Durante più anni la Andreina Maurel visse questa strana vita, che ebbe sulla sua salute ripercussioni fortissime, rendendola debolissima.

La sua guarigione essa l'ha trovata sette mesi fa con la rivelazione del suo «dono». Essa ha cominciato col guarire i parenti e gli amici.

«Così semplicemente con l'imposizione delle mani — essa ha dichiarato ai giornalisti che sono accorsi numerosi a interrogarla.

«Cinque minuti bastano. Provo allora un gran benessere. Naturalmente non avevo mai pensato a guarire; non mi è stato detto che le mie mani avevano questo potere ed io ho creduto. E sin dalle prime guarigioni il mio benessere fisico si è accresciuto. Ora, dopo anni di insonnia, posso dormire».

«E i vostri malati?».

«Ho curato dei preti, dei monaci, finanche dei medici. Tutti hanno detto che le mie mani guarivano. Al processo che mi si farà per esercizio abusivo della medicina essi verranno a testimoniare a mia difesa».

Le truppe dislocate nella «linea Maginot» cercano distrazioni...

Parigi, mercoledì sera.

Gli ufficiali e la truppa dislocati nella linea fortificata Maginot vogliono ingannare le lunghe ore della inoperosa giornata con distrazioni varie... Si annuncia, infatti, che, ad iniziativa dell'Automobile Club degli ufficiali, è stato costituito un comitato con lo scopo di raccogliere degli oggetti — quali giochi vari, libri, ecc — da distribuire agli ufficiali e ai soldati di guarnigione nella famosa linea fortificata, i quali, costretti al loro inutile servizio, non sanno come ammazzare il tempo.

DALLE 12 ALLE 16

Rischiose invito a pranzo nel refettorio di un educandato

Quando la minestra ha un buon profumo Calmo finale dell'avventura della signorina che "fuggì sui tetti„ - Doverose scuse alla portinaia

II.

(DAL NOSTRO INVIATO)

POGGIO IMPERIALE, novembre.

Tant'è, ero riuscito a farmi invitare a colazione.

Ed ora sono seduto, come un ospite di riguardo, a lato della signora Direttrice, nella piccola sala a destra del grande refettorio, dove le cento e più educande stanno sfamando ed abbassando i denti con appetito giovanile, appena controllato dall'etichetta: non battere il cucchiaio contro il fondo del piatto, non raschiare, non appoggiare il dito sul dorso del coltello, non schioccare con la lingua, non bere tutto il bicchiere di un fiato, per carità! non appoggiare mai l'incombraccio sulla tavola! Sembra che tutte queste cose siano necessarie a sapersi nella vita sociale di oggi, come il latino e l'equazione di terzo grado.

— Ci sono anche dei corsi, diciamo così, di alto galateo?

— Ci mancherebbe altro! Hanno già tanto da studiare. No. Assolutamente, no. Le stesse insegnanti correggono i piccoli errori di contegno quando se ne presenta l'occasione e la suggestione dell'ambiente fa il resto.

Anche al giornalista!

E' vero. Mi dimenticavo che mi trovavo in una Villa Medicea e nella corte del Lorena. In due ore già mi ci ero così bene ambientato, che nessuno mi accorgeva che quell'immenso refettorio a stucchi, dorature ed affreschi, poteva anche oggi servire per un ballo di corte e che nelle piccole nicchie dove sono, alle pareti sono appesi una mezza dozzina di quadri fiamminghi che starebbero bene anche alle Gallerie in Firenze.

Intanto, per quella sala da ballo ed attraverso i quadri antichi, è arrivato, non so di dove, un profumo, un odorino, meglio un'aria densa e completa di buona minestra. Conoscete l'odore delle minestre dei collegi, quell'odore inconfondibile del retro dei conventi, verso mezzogiorno, quel profumo strano che è profumo di farina di grano cotta, di sincerità e semplicità di pentola, poco drogato, poco condito, poco unto, quel profumo di «santità della minestra» che si accompagna generalmente ad una campanella che suona nell'angolo di un corridoio imbiancato di calce, a pochi metri da un crocifisso di gesso colorato?

Ebbene, proprio quell'odorino è venuto a rallegrare le narici di me, diavolo peccaminoso, che mi ero introdotto due ore prima, con la frode e la prepotenza in quel recinto. Ahimè, il castigo era vicino.

— Naturalmente non posso offrirvi che la stessa colazione delle signorine...

— Naturalmente. Non domando di meglio.

— Corinna! anche al giornalista.

Che accade? Su di un piatto mi viene presentata una fetta di pane ed una spicchio di limone (estriche forse? tutta la mia passione) e, sulla tovaglia candida, appare un bicchierino colorato (un aperitivo, un liquorino? di quei liquorini opalescenti, profumati di erbe, delle certose antiche?) poi nel bicchierino discende un liquido lento ed opaco.

Bevo. Me l'hanno fatta. E' olio di fegato di merluzzo. Non posso nemmeno sputare per rispetto alle persone ed alla corte dei Medici e dei Lorena.

— Adesso, subito il pane e poi il limone per sgrassarvi la bocca.

Gusto di spazzatura di stiva

L'olio di fegato di merluzzo, a quarant'anni, a me, che ho passato metà della mia giovinezza in castigo per non volerlo prendere da bimbo! a chi non deve mai una bibita alla menta per non ricordarsi di quell'olio di ricino che precedeva le pastiglie alla menta nei giorni dopo le feste, nella sua lontana giovinezza!

— Salvo parere contrario del medico, passiamo l'olio di fegato.

Non potrò mai più assaggiare il mento per tutta la mia vita senza sentire gusto di olio di merluzzo.

— La lingua italiana prima di tutto, poi tutte le principali lingue europee, insegnate a fondo praticamente. Inoltre, essendo il nostro collegio internazionale, la lingua comunione tra le bambine, le molte in grado di imparare, da sole, l'una la lingua nativa dell'altra. Così, c'è caso, che in una classe, per esempio, tutte conoscano l'arabo perchè una loro compagna è araba, ed, in un'altra, tutte l'afgano perchè una è figlia di un principe afgano.

Frutta. Grazie.

— Però gli studi sono orientati ad un indirizzo pratico, in modo che, se circostanza della vita lo richiedano, la signorina sia in grado di conseguire facilmente anche una laurea od un diploma che le permetta di guadagnarsi la vita.

— Ottimamente, signorina, molto didattico, igienico, morale, sportivo, civilissimo, italianissimo, nel centro culturale storico d'Italia... Molto caro, anche?

— Il terzo di un collegio straniero. A proposito, abbiamo dovuto interpellare il Ministero su si potevano vestire da piccole o da giovani italiane anche le alunne straniere, perchè queste l'hanno richiesto e le più piccine, anzi, piangevano nel non essere vestite, durante le cerimonie patriottiche, come le loro compagne.

Il caffè. Due cucchiaini di zucchero. Una vecina domanda permesso. Entra una piccola ad offrirci delle frutta candite che ha ricevuto in dono dal babbo. Anche a me le offre. Più ne prendo e più gli occhi le si illuminano di gioia. Sto per domandare il permesso alla direttrice di baciarla, ma improvvisamente, forse pel ricordo che mi vien su dallo stomaco del-l'olio di merluzzo, quando la piccina è via, divento diavolo cattivo e domando:

—Non ne è mai fuggita, nessuna?

Ingenuità, sorrisi negli occhi, chiarezza scave rispondano alla mia stonata curiosità di mestiere, forse, triste vendetta per l'affare dell'olio.

— Fuggita?... perchè fuggita? In cent'anni che io sono qui, no di certo. Prima, non so. Forse Corinna vi potrà dire qualchecosa, che da cinquant'anni è qui a servizio.

Cinquant'anni di servizio e venti quando è entrata, fanno settanta. Settant'anni ha Corinna con quella faccia rossa, con quei capelli bianchi che sembrano biondi. Corinna interrogata dice, con quel suo sorriso da bambina, che a lei non risulta. Forse prima, prima che lei prendesse servizio.

Il grande refettorio, già sala da pranzo della Reggia dei De' Medici e dei Lorena

— No grazie, se credete... domani.

E' arrivata la minestra, tal quale l'immaginavo. Pura e sincera, con piccole conchiglie di pasta nel brodo.

— La prima cosa che curiamo è la salute. Una relazione del medico di famiglia deve accompagnare i documenti delle bambine, che il nostro medico visita ancora quando entrano nell'istituto e rivista più volte durante l'anno. La stessa per la dentatura delle educande che è sorvegliata mese per mese... Curiamo la ginnastica...

Ma... quanto costa?

Crocchetti di riso. Ma li aspettavo. Dei crocchetti di riso bianchi di fuori e con una sorpresa di nonsidimento di dentro.

Un brusio di alveare intanto viene dal salone accanto ed un certo rumore di forchette entrate un po' troppo vivamente a contatto coi piatti. Temo che, di lì, l'appetito la stia vincendo sull'etichetta.

— Fra una lezione e l'altra, si aprono le classi, si rinnova l'aria e le alunne si lanciano fuori a correre in giardino od in palestra per dieci minuti. Questo fa bene al corpo ed allo spirito.

Bistecche con spinaci. Ottime. Questo fa bene anche a me. Il limone sulla bistecca? No, grazie. Diamine, non possiamo poi neanche arrivare ai tempi di Gino Capponi, il fondatore dell'istituto, per trovare una cattiva colleganza!

Avventure scapigliate

— Forse il signore vorrà dire di quella che un giorno salì sui tetti — aggiunge però Corinna.

Ah! ci siamo! un piccolo sacco c'è. E così salta fuori di una ragazza, figlia di un ministro di Re Umberto, la marchesina di R. di carattere espansivo, la quale un giorno, trovata la finestra di un abbaino aperta, salì sui tetti con grande terrore di tutte le compagne e di tutto il corpo delle insegnanti, riunito in giardino. Che la marchesina di R., uscita pel di collegio, sposò il Marchese C., ambasciatore alla Corte degli Tzar. Che la Marchesa C., in Russia ed in seguito in Italia, continuò a mantenere quel suo carattere vivace che gli fu fece commettere troppo tempo capita di un grande poeta. Che, infine, toccata da Dio, in seguito alla morte tragica di due suoi figliuoli, vendette quel cavallo e tutti i suoi beni, dando tutto ai poveri, si ritirò in un convento dove morì venerata e santamente.

— Secondo i buoni principii appresi in collegio — conclude la direttrice, dopo avere udita con agomento quel vecchio fatto di cronaca di cinquant'anni fa.

— Fu proprio quella che salì un giorno sui tetti? — domanda ansioso.

— Proprio quella.

Addio, addio, a tutte!

La colazione è finita. Il brusio delle api, dal refettorio, ora, è sciamato in giardino. Ancora una corsa per le camerate ampie, illuminate dalle grandi vetrate, attraverso alle stanze addobbate dalla granduchessa di Toscana ed i saloni stuccati ed affrescati.

Una corsa pei sotterranei antichissimi, dove naturalmente c'è anche un trabocchetto medioevale. Pei tepidarium, dove intorno alle vasche da bagno in marmo antico, c'è odore di sapone nell'acqua calda e vellutata.

Su e giù per le scale, fino alla camera dove una lapide ricorda che il Re Vittorio Emanuele II, arrischiò di morire bambino nella culla incendiata e fu salvato dal sacrificio della nutrice. Della Principessa di Piemonte, che fu alunna per tanti anni dell'istituto, tutto intorno è il ricordo. Dormiva qui, in un angolo riserato di una camerata di quattro letti. Ci son ritratti di lei, dappertutto. C'è un pino in un giardino, ormai alto, e buono per tenere dei nidi, che la Principessa piantò colle sue mani.

— Quando le riesce, viene a trovarci di sorpresa. Non posso a Firenze senza venire da noi.

Ancora storia d'Italia. Edda Ciano Mussolini anche fu «poggiolina» poi la marchesina Gioia Marconi, poi altre ancora. Molte, ora, sono sposate, mammine, all'estero, nelle Corti d'Europa, nelle ambasciate, nelle semplici case borghesi e, dove son loro, c'è un po' di accento e di grazia toscane, e ci sono degli stranieri innamorati dell'Italia.

Quelle che saranno le donne di domani, oggi sono ancora chiuse nel giardino di sotto. Passo ancora una volta tra di loro. Saluto facendo riverenza come al mattino. Per quanto tutto sia rivolto alla direttrice, ne prendo quanto più posso per me.

— Addio, piccole!... Buon giorno, a tutte. Addio, addio, a tutte!

— Se dicevate, arrivederci questa volta telefonavo alla polizia — mormora la direttrice, la signorina Rosetta Scopoli, che da vent'anni non esce, si può dire, di qui dentro, e della quale non so se ammirare di più la pazienza, la diplomazia o l'amore infinito per le «sue bambine» amore angelico, trepidante, palpitante, come l'ala aperta della chioccia.

— Questa è la custode, Argentina Berbini. Anche lei è di quelle che, qui dentro, hanno cinquanta anni di servizio.

Cinquant'anni di servizio ad una porta. Sbalordito mi pento di averla ingannata stamane entrando, e di avere fatto mancare, forse per la prima volta in cinquant'anni, Argentina Berbini al suo dovere di fedele custode della soglia dell'Istituto della S.S. Annunziata di Poggio Imperiale, attraverso alla quale mai erano passati finora giornalisti curiosi!

Michele Car

FINE

Ritmici movimenti di grazia in un angolo del giardino di Poggio Imperiale

Il segreto della longevità secondo un centenario trentino

Vita molto regolata, niente osterie e qualche sigaro — Non è mai stato ammalato — Padre di otto figli

Trento, mercoledì sera.

La nostra città ha festeggiato un fortunato vegliardo che ha compiuto il centesimo anno di età. Il vecchietto, Antonio Ermenegildo Veronesi — al quale il vice-podestà ha espresso i fervidi auguri del popolo trentino — è ancora arzillo, pieno di brio e di salute e ha una mente lucidissima e una memoria pronta e fedele. In apparenza non gli si dànno più di ottant'anni. La sua vita è stata quella di un onesto lavoratore che è riuscito, attraverso una lunga esistenza di fatiche e di risparmi, a procurare a sè e alla propria famiglia l'agiatezza.

Nato il 23 novembre 1838 a Mezzocorona, dove trascorse la giovinezza, il Veronesi si recò poi a Borgo Valsugana, dove gestì per molti anni un negozio di generi alimentari. Durante la campagna del 1866, quando le truppe del generale Medici attraversarono vittoriose lungo il Brenta verso Trento, egli venne svegliato a mezzanotte dalle avanguardie del corpo di spedizione, al quale procurò i necessari approvvigionamenti. Partecipò, poi, alle barricate contro gli austriaci e ricevette in dono un orologio con l'effigie di Garibaldi, che il vegliardo conserva ancora religiosamente tra i suoi più cari ricordi. Nel 1896 prese stabile dimora a Trento. Si sposò a quarant'anni, sempre in tempo, però, per diventare padre di otto figli, dei quali sette tuttora viventi.

«In cento anni di vita — ha dichiarato oggi il vegliardo — non sono stato ammalato una sola volta nè ho avuto mai bisogno di prendere un purgante. I medici e i farmacisti avrebbero potuto, per mio conto, morire di fame. Il segreto della salute e della longevità è una vita molto regolata. Niente strapazzi nè abusi di qualsiasi genere. Alla sera presto a letto e alla mattina sveglia all'alba. Posso affermare, senz'ombra di malizia e senza preconcetti verso gli osti, che non ho mai messo piede in una osteria. Qualche buon sigaro invece l'ho sempre fumato volentieri, fino all'età di 91 anni, quando ho smesso definitivamente».

Il Veronesi è sempre stato un fervido patriota e come tale ha voluto educare al culto dei patrii ideali tutti i suoi figli. Nel 1915, prima della scoppio della guerra italo-austriaca, fuggì dal Trentino e si stabilì con la famiglia prima a Milano e poi a Torino e ad Oropa, dove rimase fino alla redenzione della sua terra dal giogo straniero. Ora egli trascorre serenamente le sue giornate, circondato dalla venerazione dei figlioli e dall'amore di una foltissima schiera di nipoti grandi e piccini.

La disperata fuga di un grosso cinghiale

Udine, mercoledì sera.

Un grosso cinghiale è stato avvistato nella valle del Natisone, nei pressi di S. Pietro al Natisone. Immediatamente i cacciatori della zona hanno organizzato una battuta; l'animale però è sfuggito alle insidie, è disceso nella pianura friulana, ha attraversato il fiume guadandolo a Rualis, ed ha proceduto in direzione di Udine penetrando nel paese di Gruppignano.

Nonostante la caccia accanita dei cacciatori, qui si sono unite le popolazioni dei paesi, la bestia ha potuto ancora raggiungere la aperta campagna, fuggendo verso Moimacco, dove un cacciatore, più fortunato degli altri, ha potuto abbatterla con una fucilata.

Trattasi di un bellissimo esemplare del peso di 87 chilogrammi.

L'imprudenza di una signorina

Per salvare il cagnolino rischia di essere travolta dal treno

Intra, mercoledì sera.

Per salvare il suo cagnolino, che si era portato improvvisamente in mezzo ai binari della ferrovia Intra-Premeno proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere il treno, la signorina Cleta Apollini, di 23 anni, residente a Noverallo, per un vero miracolo non è andata a finire sotto le ruote del locomotore dal quale è stata, però, urtata violentemente e scaraventata sulla strada.

La poveretta, che ha riportato varie ferite in tutto il corpo, è stata trasportata all'ospedale del Littorio dove quei sanitari l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Dichiarato "indesiderabile„ e invitato ad andarsene si ribella ai carabinieri

Valenza, mercoledì sera.

Da poco tempo era capitato a Pietramarazzi, proveniente da Alessandria, un giovanotto veneto, certo Guerrino Cecon di Guglielmo, di 28 anni, nativo di Zenson di Piave, il cui fare ed il comportamento di vita avevano subito sollevato dei sospetti. Infatti il Podestà pensò di allontanarlo dal Comune e spiccava il foglio di via obbligatorio, dichiarandolo elemento indesiderabile.

Per nulla turbato dal provvedimento, il Cecon non solo non ottemperò all'ingiunzione, ma dichiarò apertamente che non si sarebbe mosso ed avrebbe resistito anche con la forza. Nella giornata di ieri i carabinieri di Busignana si recavano a Pietramarazzi ed erano ricevuti dal Cecon con ostilità, violenza, resistenza e con minaccie e soltanto dopo molto il violento poteva essere domato e tratto in arresto. Era subito trasportato nelle carceri di Valenza e denunciato all'autorità giudiziaria per quattro reati compreso quello di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Rubava nei cimiteri

COMO. — Qualche mese addietro i cimiteri di Oggiono, Imbersido, Elio, Villa Vergano e Barzago, venivano visitati da un ladro, che asportava gli ornamenti funerari dalle tombe. Le indagini svolte dai carabinieri portarono all'arresto del ventiquattrenne Mario Corti, da Oggiono, il quale è ora comparso in Tribunale dove è stato condannato a otto mesi e dieci giorni di reclusione, e accessori di legge.

L'imponente lavoro compiuto nell'Alessandrino dalla Milizia Forestale

Alessandria, mercoledì sera.

La Milizia Forestale, che ha un proprio comando di centuria ad Alessandria, il quale dipende dalla IV Legione di Torino, ha svolto una notevole mole di lavoro che si riassume nell'anno decorso nei seguenti dati: superficie di terreno montano, spoglia e nuda costituita a bosco, ettari 200; superficie risarcita e ricostituita a bosco, ettari 150. Inoltre si è proceduto alla sistemazione montana dei versanti e dell'alveo dei torrenti Curone, Piota e Gorzente, con costruzione di opere murarie, di muri di consolidamento, di strade e mulattiere; alla coltivazione di vivai per piantine forestali della superficie di ettari 5 con una produzione e distribuzione annua di centinaia di migliaia di piantine destinate ai rimboschimenti, ai risarcimenti dei lavori forestali in corso per conto dello Stato e di enti e per la costituzione in boschi di proprietà privata. Successivamente l'attività della Milizia Forestale è stata dedicata ai compiti vari e complessi del servizio d'istituto diretti alla tutela tecnica ed amministrativa dei boschi di proprietà di Comuni e di enti, al servizio di polizia avolto con la sorveglianza per l'applicazione delle leggi forestali e per la repressione alle infrazioni alle leggi suddette oltre all'azione preventiva e di difesa dei boschi dagli incendi.

Tappeti e Stoffe
A. Borghi & C.
Via Cernaia, 16
Tel. 48.183

E' UN PIACERE
servirsi da VACHINO. Catalogo alla mano, presso fissi e convenienti; in un momento potete scegliere tutto quello che Vi occorre per l'ufficio e per il disegno.
Ricordate: VACHINO, via Lagrange 3, Torino (Grande Catalogo generale gratis a richiesta). (2920

POSATERIA ARGENTO MASSICCIO
CHIEDETE CATALOGO F GRATIS
CALDERONI MILANO VIA DURINI, 20

RITROVI

BARGHINI - RISTORANTE Tel. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

" PINGUINO "
Cataloria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 44
Ping Pong - Calci Balilla - Biliardini - Tiro a segno Tel 44-066

LA LANTERNA Ristorante
Tel. 53.958 - 19 C. da Umberto (Corso C. Vitt. Em.
Locale famigliare - Rinomata cucina Specialità: Ravioli alla piemontese

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
C. v. Palazzo Città e v. Carlinaldi - 8
Tutti i vini tipici piemontesi. Birra Bosio & Caratsch spillata dal fusto

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

AUGUSTUS
DALLE 22 DANZE
Debutti di
LILIANE WIDMAN
Vedetta della Cines Roma
Trio HARMONY Rosalies
FRIDA HORN
ANNY WILSON
14 - ARTISTE - 14
Orchestra Re del Bar
Maestro Dinguardi
Tè dalle 17 alle 19

da GIACHIN V. Bertola, t. 50-494 C. Ricardi ang.
Ristorante intimo ed elegante
Succulenta pietanze allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

COLISEUM DANZE
Via Lucio Bazzani 11 bis. Tel. 50.829
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo teatro Attrazioni

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti - Tel. 43-825
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti.
ORCHESTRA RANDO
Brevis di ballo S.a Rinaldi

COLUMBIA Danze
Via Cotto e bis - Telef. 50-163
Il più elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni
Successo strepitoso di
ILONA MICHAILOWA
col Quartetto allegro del M. Funaro

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 4
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRASSI e la sua nuova orchestra

CLUBINO SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
Danze - Varietà - Attrazioni
HANNI SHOEN - GERBERTI GELPKE
danze moderna danze suggestive
LILIAN BERTZ
danze originali Musicana
MEDI D'ARGENT
danze moderne internazionali

Per il rimpatrio degli emigrati

Il vasto lavoro compiuto nella riunione di ieri

Roma, mercoledì sera.

Ieri, come è noto, si è riunita a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di S. E. il conte Galeazzo Ciano, la Commissione permanente per il rimpatrio degli italiani all'estero per l'esame del complesso programma dei lavori.

Abbiamo ragione di ritenere che tale esame si sia riferito alle molte questioni di dettaglio tecnico del richiamo e della sistemazione, in Italia, attraverso le singole organizzazioni sindacali fasciste, dei lavoratori.

Crediamo che sia stata studiata anche la possibilità che la Commissione permanente abbia un suo organo esecutivo tecnico amministrativo con una propria sede, naturalmente, in Roma.

Anche per quanto concerne lo svolgimento burocratico del rimpatrio — segnalazione di domanda, sistemazione, agevolazione, ecc. — devono essere stati ormai già definiti tutti i particolari e diramate le istruzioni alle RR. Rappresentanze consolari.

Una gratifica natalizia sarà corrisposta ai portieri degli stabili

Roma, mercoledì sera.

Tra la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati e la Federazione nazionale fascista degli addetti alla proprietà edilizia è stato stipulato un contratto collettivo nazionale per la gratificazione natalizia ai portieri. L'ammontare della gratificazione è stato fissato in otto giornate di salario mensile e sarà corrisposta tanto ai portieri adibiti alla vigilanza, custodia e pulizia degli stabili, quanto ai lavoratori addetti soltanto alla pulizia dell'androne e delle scale, all'apertura e chiusura del portone e ad altri servizi ausiliari.

Il contratto prevede, inoltre, che in nessun caso l'importo della gratificazione potrà essere inferiore a determinati minimi tassativamente stabiliti in modo che la concessione della gratificazione costituisce un tangibile riconoscimento anche a favore delle categorie di lavoratori addetti a stabili con reddito non rilevante.

La corresponsione della gratificazione avverrà in coincidenza con la prossima festa del Natale, cosicchè anche questa importante e numerosa categoria, rappresentata dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, nè beneficierà, contemporaneamente a quello dei dipendenti delle aziende commerciali. L'importanza del contratto va sottolineata anche perchè conferma la piena collaborazione della categoria dei proprietari di fabbricati, la cui associazione, pur nella particolare attuale situazione della proprietà edilizia, ha con solleciudine aderito alla [illegible] della gratifica.

Bruno Mussolini visita uno stabilimento milanese di accessori per l'aeronautica

Milano, mercoledì sera.

Questa mattina Bruno Mussolini e la moglie, accompagnati dal colonnello Riseo e dal maggiore Castellani, hanno visitato lo stabilimento della S.A.F.A.R., soffermandosi in tutti i reparti e specialmente in quello degli apparecchi per l'Aeronautica e la televisione. Bruno Mussolini ha dimostrato di interessarsi alla visita, che si è protratta oltre due ore fra il vivo compiacimento del personale dello stabilimento, che ha tributato al figlio del Duce e ai due valorosi atlantici una calorosa dimostrazione.

I cioccolatini avvelenati

Movimentata deposizione di una domestica

Milano, mercoledì sera.

E' continuato stamane, al processo dei cioccolatini avvelenati, l'esame testimoniale che, in qualche momento, ha dato luogo a vivaci contestazioni da parte del Procuratore fiscale cav. uff. Alfero e dei difensori dell'imputato, avv. Ronchi e prof. Alfredo De Marsico.

Specialmente movimentata è stata la deposizione della domestica Linda Battistella, contro la quale, come è noto, si scrive appuntata la vendetta dell'imputato in seguito alla scoperta da parte della ragazza di una sua relazione extra-coniugale. La teste ha riferito in circostanze che l'avrebbero portata a tale scoperta ed ha confermato le precise visite di cav. Lordi ricordando le persecuzioni cui fu fatta poi segno da parte di un amatore che nessuno sia identificabile nello stesso imputato. Ha spiegato questa sua convinzione con il fatto che conosceva la moglie del cav. Lordi, il quale ultimo avrebbe evidentemente temuto che ella riferisse alla signora i fatti che l'imputato non aveva interesse a divulgare.

UN ABILE TRUCCO

Consegna quarantottomila lire e riceve in cambio una busta di carta straccia

Milano, mercoledì sera.

Nel giugno del 1937, al commerciante milanese Alfredo Manca venne proposto da un certo Fantori l'acquisto di 30.000 franchi svizzeri in possesso di un suo amico, tale Giuseppe Grassi. Erano necessari 48 biglietti da mille ed il Manca, accettando lo scambio, si recò allo studio del Grassi in via Beccaria.

Qui giunto, fu invitato a recarsi alla Posta Centrale ove trovò il trentacinquenne Franco Ghianda fu Antonio che gli consegnò una voluminosa busta, nella quale avrebbero dovuto essere i famosi franchi svizzeri.

Il Manca, fidandosi del Fantori, consegnò senz'altro le 48 mila lire. Soltanto più tardi egli si accorse che la busta avuta in cambio non conteneva altro che carta straccia. Dei tre truffatori, il Grassi fu quasi subito arrestato e ieri, a distanza di oltre un anno, è stato pure tratto in arresto il Ghianda. Il solo Fantori è tuttora latitante.

La condanna a Milano di due tipi poco raccomandabili

Milano, mercoledì sera.

Da qualche tempo il diciassettenne Luigi D'Addato di Vincenzo, abitante a Crescenzago, si dava ad una vita troppo allegra. Chi naturalmente faceva le spese era il padre del giovane, al quale il figliol prodigo aveva sottratto settemila lire per istigazione di cattivi compagni, che il derubato credette di identificare in certi Angelo Moltani e Cesare Vicentini.

Tratti in arresto e rinviati a giudizio per istigazione al furto, entrambi sono comparsi dinanzi al Tribunale ove hanno protestato la loro innocenza. Il P. M. ha concluso per la condanna di ciascuno ad un anno di reclusione e a lire mille di multa, assolvendo invece il Vicentini per insufficienza di prove e condannando il Moltani, ritenuto colpevole di ricettazione, a tre mesi di reclusione e lire cinquecento di multa con la condizionale.

Denuncia il suo debitore di appropriazione indebita

Milano, mercoledì sera.

L'ebreo Giulio Samann, fu Simeone denunciava tempo fa all'Autorità giudiziaria il trentacinquenne Giovanni Battista Danei di Giuseppe, accusandolo di avere, dalla fine del 1936 fino all'aprile 1938, abusando della sua prestazione d'opera presso la ditta Samann, essendo incaricato della vendita di alcuni prodotti chimici, riscosso da clienti per proprio conto lire 2414,25.

Rinviato a giudizio per appropriazione indebita continuata e aggravata, il Danei è comparso davanti al Tribunale.

In base alle risultanze processuali, il Tribunale ha assolto il Danei per insufficienza di prove condannando la parte lesa alle spese di giudizio.

"STAMPA SERA,, - SPORT

Per le Olimpiadi del '40

I Premi Sanremo di scultura e musica dedicati allo sport

Sanremo, mercoledì sera.

Il Comitato permanente dei Premi Sanremo, riunitosi sotto la presidenza di S. E. Formichi, ha deliberato di dedicare allo sport i premi di scultura e musica 1939.

Per la scultura ha indetto quattro concorsi fra gli artisti italiani inscritti al proprio Sindacato, e precisamente: per una scultura «a tutto fondo» col premio di lire 20 mila; per un bassorilievo col premio di lire 20 mila; per una medaglia col premio di lire 5000; per una targa col premio di lire 5 mila.

Il C.O.N.I. designerà fra i bozzetti concorrenti quelli da presentarsi ai concorsi della XII Olimpiade di Helsinki. E' fatto, perciò, obbligo ai concorrenti di trattare i vari soggetti, esprimendo, in relazione al programma olimpionico, uno dei momenti di azione plasticamente più belli e significativi.

Pel premio di musica 1938, il Comitato ha indetto tre concorsi fra i musicisti inscritti al proprio Sindacato, e precisamente: per un poema sinfonico col premio di lire 20 mila; per un quartetto o quintetto di composizione «da camera» col premio di lire 15 mila; per una composizione corale (parole e musica) col premio di lire 15 mila. Le Commissioni giudicatrici saranno formate ciascuna da tre membri, uno dei quali designato dal C.O.N.I.

I concorrenti dovranno presentare le domande di ammissione a San Remo entro il 30 aprile p. v. ed inviare le opere col loro nome o pseudonimo entro il 30 maggio successivo. Il Comitato esporrà le opere concorrenti al Premio di scultura nella Villa comunale dal 1° luglio al 30 settembre 1939, e si riserva gli opportuni accordi col C.O.N.I. per l'eventuale esecuzione dei lavori musicali premiati.

Primati inglesi

Quasi due milioni offerti per un calciatore

Londra, mercoledì sera.

Dopo le 22.000 sterline offerte dal Sunderland per due giocatori del «club» scozzese Celtic, dopo le 15.000 offerte dal Brentford al Manchester United per il centravanti destro Redwood ed il centravanti Smith, si ha notizia ora di un'altra offerta ancora più ricca.

La stessa società Brentford sarebbe disposta, infatti, ad acquistare il centravanti Broome del l'Aston Villa sborsando l'eccezionale cifra di ben 20.000 lire sterline, pari a lire italiane 1.800.000. Se l'Aston Villa accetta, cosa che non sembra molto probabile, questa cifra costituirà un primato in tema di acquisto di giocatori.

F. Apostoli proclamato campione del mondo dei medio-massimi

New York, mercoledì mattino.

La commissione pugilistica dello Stato di New York ha proclamato ufficialmente campione del mondo dei pesi medio-massimi Fred Apostoli di San Francisco.

La squadra di rugby del G.U.F. Torino ha trovato un campo

Si giocherà in corso Marsiglia

Dopo tanto penare, dopo essere andata affannosamente alla ricerca di un terreno qualsiasi di gioco, la squadra di rugby del Guf di Torino è riuscita finalmente a trovare un campo per disputare le imminenti partite del campionato. E il campo, vedete combinazione, è proprio quello a cui gli universitari torinesi tenevano di più perchè è quello su cui fino all'anno scorso giocarono le loro partite, e al quale, ormai, non pensavano nemmeno più, per un seguito di circostanze che è ora inutile rievocare: il campo [illegible] della Juventus, in corso Marsiglia.

I rugbisti torinesi s'erano già rassegnati ormai a giocare sul non ideale terreno del Motovelodromo di corso Casale. Ma poi, in seguito a trattative intercorse coi proprietari del terreno di corso Marsiglia, hanno potuto avere ancora per quest'anno, e pare fino a marzo, il desiderato campo. La notizia che diamo non è ancora uffi-

BLACEVICH

l'anziano giocatore di rugby del Guf Torino che militerà ancora quest'anno nella forte squadra dei bianconeri

ciale; attende solo una conferma che non tarderà, come si augurano a venire. Sullo stesso campo giocherebbe già domenica la squadra dell'A. R. Torino.

La squadra del Guf Torino si presenterà al campionato poco mutata dall'anno scorso. Tra le assenze notevoli è da segnalare, almeno per ora, quella di Piana. Gli allenamenti proseguono per[illegible] assai intensi.

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

« La Tosca »

Fra gli operisti italiani che cominciarono a produrre negli ultimi decenni dell'Ottocento e continuano a contribuire al repertorio teatrale Giacomo Puccini ha finora la più numerosa e più storicistica bibliografia e, forse, la migliar discografia, due riconoscimenti culturali che lo presentano già lega al futuro. La bibliografia di contenuto non solo biografico e aneddotico ma anche storico diventa via via più numerosa, perchè l'artista è spento e la sua opera è conclusa. La critica può farne l'analisi e la sintesi, può inquadrarla nella storia, fuori del mondano rumore e degli stiriti quotidiani. La discografia, seppur scarsa oggi alla facile riudienza comoda e casalinga di opere che anzi di frequente non rappresentate o [illegible] per radio, assai gioverà domani come documento alla interpretazione pucciniana della generazione contemporanea degli ultimi anni di lui. E' perciò vivo il rammarico che il mezzo meccanico dell'incisione non fosse perfetto, quanto lo è adesso, negli anni in cui il Puccini scrisse Manon Lescaut, La Bohème, La Tosca, Dischi che tramandassero l'interpretazione corsa della più notevole sua opera riuscirebbero oggi istruttivi, e assai più lo sarebbero fra qualche decennio, quando, com'è fatale, sensibilità, mentalità, consuetudini nuove avranno disfatto la tradizione. Risentire ciò che un Leopoldo Mugnone « metteva », così si diceva, di calore, vibrazione, pathos, drammaticità, nella concertazione «, alla direzione, ciò che un Carbin, sia pure con il falsetto, un De Lucia, sia pure col falsettone e con i trasporti messo tono o un tono sotto, un Caruso, « davano » di intensità, di commozione, di vaghezza canora, risentire cioè l'interpretazione della tradizione pucciniana nelle date sue proprie, 1890-1900, sarebbe ricostruire un momento della vita dell'arte e della vita sociale. E come succitare ancora oggi, per esempio, Come le foglie del Giacosa da un'attrice degli anni in cui i sentimenti e i modi di quella commedia eran vivi e attuali e il pensiero del commediografo era presente ed sepilcito all'interprete. Oggi la tradizione è affidata ancora al scritto dire. Domani soltanto uno studio stilistico, filologico, ambientale, quale occorre per ogni opera sorta nel passato, prossimo o remoto, potrà ritrovare con la minore infedeltà possibile l'accento che fu proprio del 1890-1900. I fili della tradizione, benchè assottigliati in sette o otto lustri, si ritrovano ancora nell'esecuzione della Tosca che la « Voce del padrone » ha fissato in quattordici dischi, DB 4526-43, sostituendola alla invecchiata serie K 10142-55. La soprano Maria Caniglia riafferma la sua versatilità non soltanto tecnica ma anche espressiva e stilistica. Ha essere affettuosa e violenta, energica e delicata. Certo è vicina alle migliori protagoniste del tempo pucciniano. Il tenore Gigli, che ha quarantotto anni, può forse riferirsi a qualche personale ricordo dei maggiori Cavaradossi; gli giova inoltre la naturale qualità della voce, morbida, vellutata e anche ricca di vibrazioni e di scatti. Il patetico elegante, compiaciuto, che è l'accento peculiare del primo atto, risuona sovente nelle inflessioni delle sue cantilene. La violenza del secondo atto lo trovano pronto ed efficace. Infine la popolare romanza del terzo, dove De Lucia resta indimenticabile per l'espansione psicologica e per gli effetti ammirabili nella travolgente drammaticità, (e dove il Lugo, per esempio, resulta del tutto sciolto e lontano), trova nel Gigli un cantore concitato e a suo modo appassionato. Il baritono Borgioli dà giusto risalto alla parte di Scarpia, che nella Tosca è la persona meglio tratteggiata, e gli altri esecutori, il Tomei, il Dominici, il Mazziotti, il Conti, fan bene, come il direttore maestro De Fabritiis, a capo dell'orchestra e del coro del Teatro Reale dell'Opera. Per la cura di serbar la tradizione pucciniana questa pregevole esecuzione, incisa con nitidezza e con equilibrio sonoro, altro che soddisfare la sempre numerosa folla degli ammiratori del Puccini, recherà nell'avvenire una eco attendibile d'un ricordevole momento dell'operistica italiana.

Il Maggio

Poichè sran finora corse notizie inesatte intorno al programma del prossimo Maggio musicale fiorentino, *La Nazione* è stata autorizzata a precisarne le linee principali del programma stesso. Il repertorio italiano sarà rappresentato dal *Trovatore*, diretto da Vittorio Gui, protagonista il tenore Lauri Volpi, dal *Guglielmo Tell*, diretto da Gino Marinuzzi, protagonista il tenore bulgaro Mazaroff. Il settecento italiano sarà rappresentato dalle *Astuzie femminili* di Cimarosa, diretta da Mario Rossi. Opera nuovissima italiana, il *Re Lear* di Vito Frazzi, su libretto di Papini. L'arte italiana sarà ricordata anche dall'*Amfiparnaso* del cinquecentista Vecchi, già eseguito l'anno scorso, e forse dalla *Messa di requiem* di Verdi. L'arte tedesca figurerà con *La passione secondo san Matteo* di Bach diretta dal Furtwängler, dal *Vascello fantasma* di Wagner, eseguito nella lingua originale da un complesso berlinese. Non mancheranno forse balletti russi organizzati a Parigi. Il teatro drammatico all'aperto accoglierà *La strega* del cinquecentista Grazzini detto il Lasca e l'*Aminta* del Tasso. Le attrattive, come si vede, non mancano neanche quest'anno.

a. d. c.

CARIGNANO

Domani sera: "Rigoletto,,

Ieri sera s'inaugurò, con *Madama Butterfly*, la stagione lirica autunnale al Carignano. Esecutori fra i più stimati del teatro lirico italiano parteciparono alla rappresentazione, mentre protagonista era la ben nota soprano giapponese Toshiko Hasegava. Con lei furono calorosamente applauditi il tenore Gaspare Rubino, il baritono Venturini, la Farè, il Messina, il Guerra, il Bolej, il Cipparone. Aveva accortamente concertato le parti vocali e strumentali il maestro Podestà, che diresse l'orchestra ed ebbe applausi speciali. I cori furono istruiti dal maestro Trebbi. La messa in iscena era stata curata con solerzia da Mario Dupraz, e fu molto ammirato l'effetto scenico al finale del secondo atto. Allo spettacolo, cui assisteva un pubblico numerosissimo e plaudente, intervennero il Podestà e i due Vice-Podestà.

Questa sera il teatro Carignano resta chiuso per la prova generale di *Rigoletto*, seconda opera della stagione, che andrà in scena domani sera giovedì. Ne sarà protagonista il baritono Luigi Borgonovo e gli saranno al lato la soprano Lina Aymaro e il tenore Aldo Binaone. Le altre parti sono così distribuite: Romeo Morisani (Sparafucile), Pina Guisandri (Maddalena), Renato Guerra (Monterone), Santo Messina (Borsa), Ida Farè (Contessa di Ceprano), Alessio Solei (Marullo), Oscar Cipparone (Il Conte di Ceprano), Lina Venturi (Giovanna), Gianna Pedretti (Il paggio di corte). L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Giuseppe Podestà, ed i cori furono istruiti dal maestro Luigi Trebbi. Le scene, su bozzetti di Luigi Manfrini, vennero sapientemente dipinte per il Carignano. Anche la regia di quest'opera è stata curata da Mario Dupraz.

Il baritono Luigi Borgonovo che impersonerà « Rigoletto »

Il concerto inaugurale della VII stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

Dopodomani venerdì sarà inaugurata al Teatro dell'E.I.A.R. la VII stagione sinfonica con un concerto diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, con la collaborazione del pianista Nicola Volpe e del coro dell'E.I.A.R., diretto dal maestro Achille Consoli.

La prima parte di tale concerto si apre con la «ouverture» dell'opera *Ifigenia in Aulide* di Cristoforo Gluck.

Grande interesse presenta senza dubbio l'Oratorio *Jefte* di Giacomo Carissimi, che termina la prima parte. Quest'oratorio è stato realizzato dal «Basso continuo» da Vittorio Gui.

Il concerto di Giuseppe Martucci in si bemolle maggiore, per pianoforte e orchestra, apre la seconda parte del programma. Segue *Natalitia* di S. E. l'Accademico Perosi, composto nella forma e nello stile classico delle cantate settecentesche. Fu eseguito la prima volta due anni fa, sotto la direzione dell'autore, in un concerto organizzato in Vaticano, e il successo arrise alla composizione fu dei più vivi e spontanei. Questa importantissima ripresa può pertanto considerarsi come una prima esecuzione a Torino.

Il programma conclude con la sinfonia dall'opera *Guglielmo Tell* di Rossini.

ALFIERI

Ultime due rappresentazioni di Rivel, a prezzi popolari

ALL'ALFIERI stasera e domani sera ultimi due spettacoli, a prezzi popolari, del comico Rivel e della sua Compagnia di arte varia, che hanno riscosso il più vivo plauso del pubblico torinese. Venerdì l'annunziato debutto della Compagnia italiana di prosa Melato-Carnabuci-Sabbatini-Calabrese, che si presenterà con «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio.

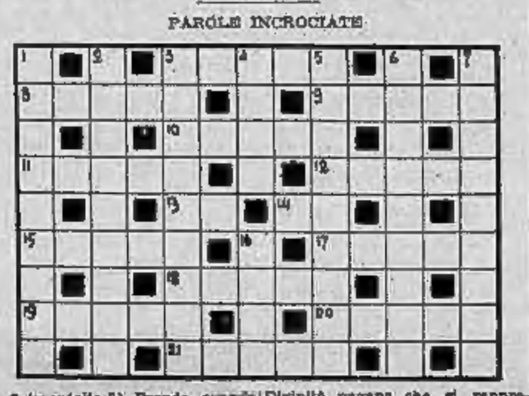
Prossima stagione lirica a Cremona

Cremona, mercoledì sera.

E' stata concretata oggi la stagione lirica per il prossimo carnevale, che si svolgerà dal 2 al 19 febbraio. Il cartellone comprende la *Manon* di Puccini, *Fedora* di Giordano, sarà giovedì. Ne sarà protagonista il baritono Luigi Borgonovo e gli saranno al lato la soprano Lina Aymaro e il tenore Aldo Questa.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 5) Prende quando entra nell'uso; 8) Nome di tutta la Grecia dopo la conquista romana e di un principato passato a Casa Savoia; 9) Ballo coreografico di Manzotti musicato da Marenco; 10) Canocchia; 11) Antico supplizio; 12) Sono emessi per paura od ira; 13) In musica: sulla destra; 14) Particella integrante di cognome; 15) Genere di coleotteri di gambo lunghe, ben vistanti, neri e gialli; 17) Liscivia; 18) Comune presso Firenze, celebre per le terrecotte artistiche; 19) Personaggio della Fedora; 20) Ciocche di capelli inanellati; 21) Il merito del «mas».

Verticali: 1) Studente del primo anno dell'Università; 2) Ragione bassa che si distingue per il suo livellamento quasi assoluto; 3) Giudizio indimostrabile che contrasta col buon senso; 4) Altro nome del leccio; 5) Ingrandire con parole; 6) Di fenomeno derivante da un potere occulto; 7) Si canta quando si fa una ritrattazione; 16) Divinità pagana che si rappresentava con una tazza in una mano ed un serpente nell'altra.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Impiantito:

Aforesi:
Cappello — appello
Frin

Appendice di STAMPA SERA (50)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

— Un buon affare il vostro, non è vero? — soggiunse Jarry sempre con tono allegro.

— Che cosa volete dire?

— Che questo deve rendervi assai di più di quanto vi rendeva il lavoro al Ministero dell'Interno! Dei principi!... Chissà!... Forse anche dei Re!

Questa volta Pierremolle sussultò, guardando bene in viso il suo interlocutore.

— Ed è per questo che la cosa vi interessa tanto? — chiese non senza acrimonia.

— Per conto mio, no, ve lo confesso a mio disdoro. Del resto mi conoscete; l'avete detto, voi stesso, e d'altra parte sapete che per me, due occhi febbrili, in un viso pallido di donna, mi attraggono più di tutti i re della terra!

In quel mentre passò nel corridoio un addetto al treno, annunciando il primo turno del servizio di ristorante.

Jarry si alzò.

— Perdonatemi... Il vostro mestiere è quello di seguirmi, lo capisco, ma d'altra parte io tengo molto anche alla mia tranquillità, perciò tenetevi lontano il più possibile... Quando avrò mangiato, cambierò scompartimento... Spero che non temerete che io mi getti dallo sportello, per sfuggire alla vostra vigilanza!...

La sua voce era un poco ancora Pierremolle s'inchinò.

Due ore dopo Jarry s'istallava in uno scompartimento vicino, di fronte a due americani che stavano studiando il Baedeker.

— Ah! Molto meglio qui, per continuare il mio sogno di prima, che non davanti a quei due mustacchi! Quando penso che qual tipo ha interrotto il corso dei miei pensieri più deliziosi...

Cogli occhi semichiusi, lasciò errare il suo sguardo sulle nuvole azzurrognole della sigaretta, nuvole che la sua fantasia tramutava in forme concrete, o per meglio dire in una forma sola, sempre la stessa: quella scura e sottile di una donna dal viso bianco e dagli occhi chiari.

Poi, improvvisamente si addormentò.

CAPITOLO IV.

La principessa Hermine

A Varsavia regnava abbondantemente, ma ciò non impediva che i sobborghi e le strade principali della città fossero affollate e che vi regnasse grande animazione; quella animazione che è propria dei giorni che precedono il Natale.

Le vetrine rutilanti di luci rigurgitavano di clienti. Particolarmente gremiti erano i negozi di generi alimentari i cui proprietari si erano sbizzarriti a costruire con materie commestibili degli interi presepi, nei quali non mancavano i Re Magi ed i pastori.

Jarry avrebbe dovuto cambiare treno; egli preferì invece pernottare a Varsavia, al fine di sbarazzarsi del suo ostinato persecutore. Tanto più che Pierremolle, riconosciuto, non si dava più la pena di nascondersi e lo seguiva impudentemente.

Jarry condusse il suo cameriere in un albergo prossimo alla stazione, dopo avergli dato le debite istruzioni, e poi se ne andò, col bavero della pelliccia rialzato ed un sigaro in bocca come un qualunque pacifico turista.

La capitale polacca gli era altrettanto nota come Parigi e Londra, ne parlava altrettanto bene la lingua e ne conosceva tutti i bassifondi.

Dopo di aver mangiato, egli s'internò in un quartiere oscuro, entrando poi in una casa dall'apparenza banale. Salì al terzo piano e suonò ad una porta. Una formidabile matrona l'accolse col suo più grazioso sorriso.

Egli mormorò rapidamente qualche parola, indossò il camice regolamentare che la donna gli porgeva, e pochi minuti dopo, si trovava allungato in una poltrona, assieme a molti altri uomini e donne fra sciri nuvole di fumo d'oppio che prendeva alla gola.

Nel momento stesso in cui un ragazzo annamita posava sotto la lampada l'ago con la piccola pillola della droga destinata a Jarry, la porta si aperse nuovamente, ed entrò Pierremolle, indossante anch'esso un kimono d'un vivo colore giallo.

Con un'occhiata si assicurò che colui che seguiva era lì, poi lasciò che gli portassero la pipa, e non si accorse che gli preparavano quattro pillole di una grossezza doppia di quelle destinate agli altri clienti, cosa non al avvide di un gesto apparentemente innocente di Jarry che tendeva verso di lui un braccio, tenendo nella mani un fazzoletto.

(Continua)

«Perchè preferisco la Crema sapone per barba Kaloderma? — Perchè essendo per la mia professione competente in fatto di creme saponi, della loro fabbricazione e della loro azione sulla pelle, ritengo la Crema sapone per barba Kaloderma semplicemente insuperabile sia pel modo di preparazione che per la sua composizione. E naturalmente non per ultimo, anche perchè con esso posso radermi nella maniera più rapida, facile e gradevole.»

KALODERMA
CREMA SAPONE PER BARBA
tubi ..... L. 8.—
Acqua post-rasura .... L. 7.50
KALODERMA S.I.A. MILANO

ULTIME NOTIZIE

Il convegno franco-inglese

Le alleanze crollate
e i progetti per l'avvenire

Londra, mercoledì sera.

Chamberlain e Halifax sono partiti stamani dalla stazione di Victoria ed a Calais prenderanno la «Freccia d'Oro» che li porterà a Parigi.

I timori inglesi

E' curioso notare oggi in qualche giornale inglese il desiderio che a Parigi, quando si discuteranno i problemi strategici e militari, non solo si parli di ciò che l'Inghilterra, in caso di conflitto, dovrebbe fare per la Francia, ma anche di ciò che la Francia dovrebbe fare per l'Inghilterra qualora scoppiasse una guerra anglo-tedesca che Berlino tenderebbe a localizzare.

E' questa la espressione di un vago timore che la dichiarazione di pace franco-tedesca, già preparata, significhi un indebolimento dell'alleanza fra Londra e Parigi? Oggi a Londra si osservano queste tre cose:

1) *Continuiano sempre più profonda che l'accordo di Monaco abbia soddisfatto le mire strategiche oltre che le rivendicazioni etniche della Germania, ed uno scrittore rileva come tale aspetto sia stato sottolineato dallo stesso Ministro lord Zetland; e si manifestano vive preoccupazioni per l'accordo Berlino-Praga in merito alla creazione di un corridoio strategico nord-sud dalla Slesia a Vienna, attraverso il territorio boemo, giacchè questo corridoio avrebbe appunto scopi strategici.*

2) *Desiderio di assicurare i francesi che, se vi fu una volta un certo disagio, in Inghilterra, nell'appoggiare la Francia quando la Francia perseguiva una politica di accerchiamento della Germania, ora non è più il caso di parlar di disagio, ma, essendo cessato il sistema di alleanza difensiva francese nell'est dell'Europa, Inghilterra e Francia sono più che mai legate dagli stessi interessi, dagli stessi sentimenti.*

3) *Desiderio di costruire, al più presto, sulle fondamenta del Patto italo-britannico, di renderlo, cioè, amico l'Italia, nella stessa misura in cui si vede aumentare la tensione anglo-germanica e di facilitare, con ogni mezzo possibile, la riconciliazione italo-francese.*

Apparve strano, ieri sera, ma è del tutto comprensibile, la presa di posizione di Duff Cooper in favore dell'amicizia per l'Italia, la sua protesta a dimenticare l'episodio abissino, le sue assicurazioni che nel Mediterraneo c'è posto per tutti, e, in fine, la sua accertazione all'Italia a ricordarsi del passato.

Le ideologie

Quello dell'ex-lord dell'Ammiragliato è una manifestazione caratteristica delle paure e dei desideri che animano gli uomini politici britannici in questo momento; ed è espressione del punto di vista secondo il quale il riavvicinamento all'Italia, in un'epoca in cui vi è l'allontanamento dalla Germania, smentisce l'opinione che il conflitto ideologico sia inevitabile e che la tensione anglo-tedesca sia causata dalle ideologie. E poi si ragiona che, se non si può salvare Monaco nei riguardi di Berlino, è indispensabile che lo si salvi e lo si faccia germogliare nei riguardi di Roma.

Rimane però sempre oscuro in qual modo Chamberlain riuscirà a mettere d'accordo il suo proposito di incoraggiare l'amicizia italo-francese e la sua decisione di non spingere la Francia a riconoscere diritti di belligeranza al generale Franco: a meno che non sia fondata la voce raccolta stamane dalla Yorkshire Post, secondo la quale sarebbe possibile che il Comitato di «non intervento», per via diretta o per via traversa, conceda agli Stati aderenti la libertà di riconoscere i diritti di belligeranza individualmente se lo riterranno opportuno.

E' interessante intanto riferire dalla corrispondenza berlinese del Times la parte riguardante la situazione nella Rutenia sub-carpatica, in cui è detto che il Governo tedesco non vede con simpatia le rivendicazioni magiare in Rutenia, nè l'appoggio dato alle stesse dalla Polonia. Ma, nella circostanza presente, la Germania potrebbe eventualmente rinunciare ad opporsi agli sviluppi che si preparano in quella zona, onde non turbare le relazioni con le due Potenze confinanti.

Forse una decisione su questo punto sarà presa da Hitler oggi, dice il corrispondente del giornale, dopo che il Führer avrà avuto modo di sentire l'opinione di Re Carol in argomento.

Giorgio Sansa.

L'Italia nel Mediterraneo

Un significativo rilievo del «Times»

Londra, mercoledì sera.

Di particolare interesse è — in questo momento politico — l'articolo che viene stamane pubblicato dal Times con il titolo «L'Italia dopo Monaco», nel quale si pongono in rilievo gli elementi più caratteristici della nuova situazione nel Mediterraneo.

«Il Mediterraneo — scrive l'organo citato — è sempre, nel pensiero italiano, la sfera più naturale e principale per lo sviluppo dell'attività italiana. Il «mare nostrum» è un ideale che ha un preciso significato e non vi è dubbio che l'Italia si avvicina sempre più alla mèta, dopo l'affermazione della sua influenza, avvenuta a Monaco. In conseguenza del convegno di Monaco, l'Italia si sente in una situazione di superiorità rispetto alla Francia, sua rivale nel Mediterraneo; e, mentre essa ritiene di poter contare sull'appoggio diplomatico della Germania e per lo meno sull'assenza di antagonismi da parte della Gran Bretagna, essa conta di poter vincere la partita con queste carte in mano».

Gli obbiettivi

Il giornale esamina quindi i prevedibili obiettivi dell'Italia nel Mediterraneo.

«Anzitutto — dice il giornale — [illegible] dei suoi possedimenti coloniali. Un inizio è già stato segnato dalla inclusione amministrativa della Libia nello Stato italiano, e dai piani di colonizzazione in massa delle sone costiere di quella Colonia con contadini italiani. L'Italia guarda, con fiducia, all'epoca in cui vi saranno più Italiani che Francesi nell'Africa settentrionale.

«Il secondo punto da realizzare sarà il miglioramento delle comunicazioni con l'Etiopia. Per questo essa ha bisogno di migliori condizioni nel porto francese di Gibuti e sulla ferrovia Gibuti-Addis Abeba, e conta sulla sua potenza diplomatica per farsi assicurare dalla Francia soddisfacenti condizioni».

Vi è poi la questione delle tariffe di transito francesi il Canale di Suez e l'autorevole organo della City riconosce che tali tariffe sono veramente «paralizzanti».

«L'Italia — dice il giornale — è al secondo posto tra i principali utenti di quel Canale, e in questa sua qualità intende fare un passo per ottenere un'adeguata partecipazione nel controllo della Compagnia. Se questo tentativo non darà risultati soddisfacenti, essa conta sull'appoggio della Gran Bretagna per ottenere che le tariffe vengano ridotte; e non sorprenderebbe affatto se, per premere sulla Compagnia, l'Italia intavolasse negoziati con l'Egitto per lo sviluppo di un'altra via di comunicazione con l'Etiopia attraverso quel Paese. Questa soluzione potrà forse risultare costosa, ma offrirebbe all'Italia una nuova possibilità di aumentare la sua influenza in Egitto».

L'influenza italiana

«L'obiettivo costante dell'Italia — dice il giornale — è di far sentire la sua influenza su tutte le sponde del Mediterraneo, sia politicamente, sia commercialmente, e questo scopo [illegible] le persegue attivamente sviluppando fra l'altro la propaganda culturale in Siria e in Palestina.

«L'Italia è in grado di profittare di ogni minimo rallentamento dell'influenza che la Francia e la Gran Bretagna esercitano in quei Paesi: nello stesso tempo è prevedibile un aumento dell'attività diplomatica e commerciale italiana in Turchia, mentre nel bacino occidentale mediterraneo l'Italia conta di far valere il suo peso a vantaggio della Spagna per assicurarsi una posizione di favore quando la guerra civile sarà finita».

Il giornale ricorda infine che l'Italia non ha mai riconosciuto una superiorità navale od aerea della Francia e ha trovato incoraggiamento nella circostanza che la Francia, pur avendo speso tre volte di più dell'Italia, è costretta tuttora ad ammettere l'inefficienza delle sue forze aeree.

«Viene infine — conclude il giornale — la questione di Tunisi che, con lo sviluppo progressivo dell'espansione coloniale italiana, sta diventando la questione principale tra i due Paesi. Il regolamento della questione tunisina, realizzato nel 1935 mentre la guerra etiopica era in preparazione, fu nettamente favorevole per la Francia. Ma esso è praticamente abrogato ed ora è pubblicamente denunciato in Italia.

«Un acuto osservatore ha recentemente notato che la vertenza franco-italiana per Tunisi subisce le oscillazioni della politica internazionale. Ora che la posizione dell'Italia è tornata ad essere ferma, è dunque inevitabile che la vertenza venga ripresa; e non è da sorprendere che l'Italia, fiduciosa nel sostegno tedesco, dia alle sue rivendicazioni un'ampiezza senza precedenti».

Il miliardo di multa

Quattro rate di imposta sul patrimonio

Berlino, mercoledì sera.

Il *Monitore Ufficiale* pubblica stamani che l'ammenda del miliardo di marchi sarà pagata dagli ebrei tedeschi e apolidi, ad esclusione dei giudei di nazionalità straniera. L'ammenda sarà riscossa sotto forma di un'imposta straordinaria sul patrimonio, pagabile in quattro rate. Saranno esenti i patrimoni inferiori ai 5000 marchi.

Gli accordi culturali italo-germanici

Dopo la firma degli Accordi culturali: il Ministro Ciano, con von Mackensen, ed i Ministri Bottai e Alfieri che hanno assistito alla firma, il primo come Ministro dell'Educazione Nazionale, il secondo come Ministro della Cultura Popolare

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

CRISI IN UNGHERIA

Il Governo di Imredy in minoranza alla Camera

Budapest, mercoledì sera.

Il Governo Imredy è stato messo in minoranza con 195 voti contrari e 93 favorevoli. Secondo le tradizioni costituzionali, Imredy dovrà rassegnare le dimissioni a Horthy.

Imredy aveva presentato un ordine del giorno con il quale si sarebbe permesso ai nuovi deputati ungheresi provenienti dai territori cecoslovacchi ceduti all'Ungheria di partecipare ai lavori parlamentari e di votare.

Meschall, l'ex-Ministro dell'Agricoltura e portavoce dei grandi proprietari, ha espresso la sua diffidenza verso il Governo ed ha proposto di invertire l'ordine del giorno e cioè:

1) Dibattito sulle proprietà;

2) Accettazione da parte del Parlamento ungherese dei deputati rappresentanti i territori retrocessi.

In seguito a ciò la Camera ha votato contro l'ordine del giorno di Imredy sul quale il Presidente dei Ministri aveva riposto la questione di fiducia.

Missionario italiano aggredito e ferito in Cina

Hankao, mercoledì mattino.

Il missionario italiano Padre Pio Belli è stato ricoverato in un ospedale per essere curato delle ferite ricevute da ignoti aggressori. Il Console d'Italia si è interessato presso il Console generale del Giappone perchè i colpevoli siano identificati e puniti.

Una montagna che frana in seguito a terremoto nelle Indie Occidentali

Duecento vittime — Interi villaggi sepolti

Londra, mercoledì sera.

Si apprende da Coatrice (Santa Lucia) nelle Indie Occidentali britanniche, che, in seguito alle scosse sismiche che si sono ieri registrate, un'intera montagna è franata causando immensi danni. Sino ad ora si contano circa duecento vittime.

Parecchi villaggi sono stati letteralmente sepolti sotto uno strato di sette metri di spessore.

La polizia ha fatto evacuare tutto un terreno che comprende una superficie di 64 leghe quadrate. Le incessanti piogge torrenziali infralciano grandemente i lavori di salvataggio.

Le proprietà degli ebrei

Un istituto nazionale per l'acquisto degli immobili eccedenti il reddito fissato

Una proposta del "Tevere,,

Roma, mercoledì sera.

Come è noto, i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri limitano agli ebrei la proprietà di case fino a un reddito imponibile di 20 mila lire. Ne consegue che, entro dati termini di tempo che i competenti Ministeri prossimamente indicheranno, dovrà compiersi il trasferimento di proprietà sulla parte eccedente il reddito fissato. Si tratta di patrimonio ingentissimo, ammontando quello complessivo a diversi miliardi. Il trasferimento può, pertanto, concretarsi o mediante confisca o mediante alienazione.

Il Tevere, che si occupa dell'argomento, dopo essere affermato che se si fien conto dei mezzi con i quali i patrimoni giudaici si formarono, nonchè delle condizioni di ambiente e della brevità dei cicli in cui si formarono, si dovrebbe pervenire a una sola conclusione, l'ineluttabilità della confisca, si prospetta, in considerazione della grande equità che ha ispirato la regolamentazione giuridica del problema giudaico, l'ipotesi dell'eventuale uso dell'altra forma per alienazione.

Premessa questa supposizione e considerando che la vendita delle case in esame deve essere presso a poco contemporanea per tutti i giudei e per di più indifferibile e presuppone necessariamente l'esistenza del compratore, il giornale si domanda chi dovrà assumere tale ruolo, se il privato o un ente di diritto pubblico.

«Escludendo naturalmente lo Stato — continua il giornale — che non potrebbe certo fare l'affittacamere e che dovrebbe, per compensare il nuovo acquisto, sacrificare forse qualche miliardo in carta monata o in titoli con giubbilo e guadagno per i giudei, che vedrebbero in tal modo aumentati i loro mezzi di distruzione, l'ente adatto allo scopo potrebbe ravvisarsi, a nostro parere, nell'istituto per la casa (attenzione a non confonderlo cogli istituti o i consorzi già esistenti) da fondarsi limitatamente nelle provincie interessate nella gestione, il quale, evitando di ricorrere al credito, dovrebbe compensare le proprietà trasferitagli solo con titoli di sua emissione, titoli non negoziabili, nominativi e a basso interesse fisso. Quanto breve discorso potrebbe poi applicarsi anche per la proprietà terriera e non materebbe il suo valore, poco o molto che sia, almeno nella parte essenziale, ove si sostituisse l'istituto per la casa con l'ente appropriato, esistente o nuovo, cui affidare con profitto generale il trasferimento dei terreni».

Muore per investimento

COMO. — Un ciclista, che ha poi proseguito la sua corsa riuscendo a far perdere ogni traccia, ha investito, a Merate, il manovale Carlo Manconi, di 66 anni, che è morto quasi subito per la frattura della base cranica.

Commenti di Borsa

TORINO, 23. — Ripari sollecitati agevolmente con denaro abbondante in confronto agli impegni. Tassi d'interesse pari ai Fondi Pubblici leggermente superiori al mese precedente, pressochè invariati per i valori industriali. La riunione svoltasi in seguito inizia subito a prezzi sostenuti, e pur tra alti e bassi limitati, conserva l'orientamento buono sino alla chiusura, che avviene, per tenendo conto del riporto, con vantaggi diffusi a tutti i comparti.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3.50% 74.25; Rend. 5% 95; Redim. 3.50% 71.45; Redimib. 5% 95; Mediter. 472; Meridion. 230; Sebaudo 3.60; Torino Nord 153; S. A.I. 282; Italiana Gas 15.10; Sip 60; Terni 240; Valdarno 181; Marid. Elettr. 278; P. C. R. 90; Sese 82; Edison 292 opt.; Unes 9.85; Stet 626; Marelli 101; Savigliano 207; Nebiolo 208; Tedeschi 104; Manifattura 205; Ilva 615; Ansaldo 50; Fiat 470; Gilardini 99; Cir 300; Schlapparelli 93; M. Latina 92; Anic 96; Rumianca 55; Montecatini 317; Talco Grafite 405; Amiata 346 ex; Montecatini 182; Acqua Pot. 336; Rom. Zuccheri 78 ex; Floria 48; Venchi Unica 67; Lanificio 2585; Valli Lanie 63; Viscosa 391; Cotoniere 240; Filati 73 ex; Beni 206; Cart. It. 116; Burgo 296; Fornaci Rism. 146; Paramatti 198; Prigi 131; Silos 178; Risanamento 110; Nobel 160; Saffa 115.

MILANO, 23. — Dopo avere stamane prima della trattazione degli affari stazionato i titoli da fare correre per sombre a fine dicembre [illegible] con notevole facilità, abbondanza di denaro e a tassi all'incirca eguali a quelli della scorsa mese, il mercato odierno, su una discreta attività, ha confermato le sue ottime disposizioni. Un maggiore interessamento fra i compratori seinonati è stato dato oggi dalla Borsa. Assai domandate anche la Fiat, Centrale, Sala, Edison, Emiliane e Franco Tosi. Nei titoli minori sempre bene assorbite le Bonomi, Bernasconi, Amadio e le Isotta. Tranquilli e poco mutati i titoli di Stato e anche le Obbligazioni.

Una proposta per la Mostra del Lavoro

Roma, mercoledì sera.

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha ricevuto stamane il Commissario della Mostra del Lavoro, il quale gli ha esposto un progetto per la sistemazione definitiva della Mostra stessa.

Il progetto prevede la costruzione di un grande padiglione centrale, che dovrebbe sorgere nella zona compresa tra il Palazzo della Civiltà del Lavoro e il Palazzo dei Congressi, e di altri padiglioni minori, che dovrebbero sorgere nella zona compresa tra il Palazzo della Civiltà del Lavoro e il Palazzo della Scienza.

La riforma del Lotto
andrà in vigore con il 1° gennaio

I nuovi bollettari

Le circoscrizioni di Liguria e di Sardegna

Roma, mercoledì sera.

E' prossimo ad essere pubblicato ufficialmente il R. D. L. che, approvato tempo fa dal Consiglio dei Ministri, attua la riforma delle vigenti disposizioni legislative sul giuoco del Lotto.

Senza ripetere le innovazioni e gli aggiornamenti introdotti nell'ordinamento e nello svolgimento del popolarissimo giuoco, che risultano già illustrati e conosciuti, si può rilevare che gli uffici competenti hanno già da qualche mese, anche attraverso l'elaborazione delle norme regolamentari, iniziato il necessario lavoro destinato a consentire, in un congruo periodo di tempo, l'entrata in attuazione della riforma.

Così, in previsione dell'istituzione delle due nuove «ruote» di Genova e Cagliari, appositi ispettori si sono rispettivamente recati nelle provincie della Liguria e della Sardegna per prendere sul posto d'accordo con i competenti uffici tutte quelle disposizioni che si appalesano necessarie in vista del funzionamento delle due nuove «ruote».

Per quanto si riferisce alla Sardegna, il lavoro organizzativo svolto è stato anche di maggiore entità, in quanto ha dovuto contemplare nella parte preparatoria anche l'istituzione nei capoluoghi di provincia e nei centri più importanti di ricevitorie e di collettorie delle giocate. Anche a buon punto deve ritenersi il lavoro di approntamento dei nuovi bollettari, resi necessari non solo dalla creazione delle due nuove «ruote», ma altresì dall'introduzione della puntata per la cinquina, dall'aumento del premio della quaterna portato, come è noto, da 60 a 80 mila volte la posta, e dalle altre innovazioni stabilite. Il premio per la cinquina è fissato in un milione.

Stabiliti i nuovi tipi di bollettari, gli uffici competenti hanno provveduto a passare le relative ordinazioni all'Istituto Poligrafico dello Stato, che le sta eseguendo nelle proprie officine. Con tali nuovi tipi è data possibilità ai giocatori di effettuare indistintamente la puntata per una, per le otto «ruote» attualmente esistenti, e per le dieci che verranno a risultare dall'istituzione delle due nuove «ruote». Si conferma che per la puntata su una sola ruota in caso di omissione dell'indicazione del nominativo di essa la puntata si intende valevole per Roma.

Per tutte le disposizioni alle quali è possibile dare un sollecito corso, la nuova riforma entrerà in vigore a partire dal prossimo 1.o gennaio. Per tutte le altre, per le quali si richiede un certo lavoro di preparazione, l'inizio di attuazione non potrà verificarsi prima del prossimo mese di marzo.

Investita un infortunio sul lavoro per ricevere l'indennità

Il truffatore condannato a Novara

Novara, mercoledì sera.

Un grave processo per falsa denuncia, truffa e lesioni gravi si è dibattuto davanti al nostro Tribunale. Si presentava alla Cascina Monastello in Mihbiola il 13 aprile u. s. il mendicante Manante Canicia, di 46 anni, per chiedere l'elemosina. Costui si approprivava, quindi, d'una manciata di fieno per collocarlo nelle scarpe bucate, dicevà, gli facevano male ai piedi. Insorgeva contro di lui il padrone Pietro Pirino e fra i due sorgeva una colluttazione durante la quale il Canicia colpiva il Pirino con un coltello ferendolo al capo e mordendolo poi a un dito d'una mano, causandogli così l'indebolimento permanente della mano stessa.

In seguito a ciò il Pirino denunciava alla Pretura Mistta inferiori di Vercelli di avere riportato le lesioni durante il lavoro, e ciò per ricevere il pagamento dell'indennità relativa. Ma in seguito alle indagini svolte dalla Cassa predetta saltava fuori la verità e il Pirino veniva imputato di falsa denuncia e truffa e il Canicia di lesioni gravi. Il Tribunale ha assolto il Canicia e ha condannato il Pirino alla pena di 8 mesi di reclusione, ai danni e alle spese con la condizionale e la non iscrizione.

Il Cardinale Fossati e il Vescovo di Acqui ricevuti dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(S. C.) - Stamane alle 11 il Cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, venuto a Roma per assistere alla cerimonia della beatificazione della Mazzarello, e che si fermerà ancora qualche giorno per sbrigare alcune importanti pratiche, è stato ricevuto in privata udienza dal Pontefice, che lo ha intrattenuto con parole di alto encomio verso la grande famiglia salesiana, sull'esito felicissimo delle manifestazioni di domenica scorsa e sulla larghissima partecipazione dei fedeli ad esse.

Il cardinale Fossati assisterà in serata alla seconda giornata del solenne triduo che si svolge nella basilica salesiana del Sacro Cuore a via Marsala, impartendo personalmente la benedizione eucaristica.

Il Papa ha pure ricevuto monsignor Del Ponte, vescovo di Acqui, che ha accompagnato il pellegrinaggio della sua Diocesi ed ha impartito la benedizione domenica durante la visita del Papa alla basilica vaticana.

Infine ha ricevuto il card. Kaspar, arcivescovo di Praga, che rientra nella sua archidiocesi dopo i colloqui avuti con la Segreteria di Stato in merito alla sistemazione delle diocesi cecoslovacche dopo i recenti avvenimenti. In udienza collettiva il Papa ha ricevuto 600 coppie di sposi novelli e numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri.

Un'animata udienza al processo degli zingari accusati di infanticidio

Alessandria, mercoledì sera.

E' continuato in Corte d'Assise il processo a carico della zingara Maria Milanesi e dei di lei marito Ettore Coghini, imputati di aver ucciso la loro bambina. Stamane, all'apertura dell'udienza, si è avuto un colpo di scena, avendo il Procuratore Generale chiesto che venisse inteso il maresciallo della scorta dei detenuti per testimoniare come la Milanesi ieri sera, durante il ritorno in carcere, avesse confessato piangendo che effettivamente il marito l'aveva istigata a uccidere la loro creatura. La confessione è stata però smentita dalla Milanesi. E' quindi seguita la lettura della perizia dei dottori Gualino e Carezzano sulle condizioni psichiatriche della Milanesi, dalla quale risulta che l'imputata è ritenuta semi-irresponsabile.

I quotidiani al lunedì inizieranno la vendita alle ore 10

Roma, mercoledì sera.

Con provvedimento in corso, l'ora di uscita dei quotidiani, che era finora fissata per le 12 al mattino del lunedì, verrà anticipata alle ore 10.

L'ora di apertura delle edicole per la vendita dei giornali in detto giorno rimarrà fissata per le ore 10.

In istato di ubbriachezza è travolto dal proprio carro

Vercelli, mercoledì sera.

Una misera fine ha fatto il corriere di Piatto (Vercelli) Jurin Pietro fu Giuseppe d'anni 60, il quale, rientrando a piedi a bordo del proprio carro in stato che si ritiene di ubbriachezza, è precipitato dal proprio veicolo rimanendo travolto e ucciso dalla ruota sinistra. Il cavallo ha continuato la sua strada fino al Comune.

L'ALLUVIONE IN FRIULI

Un ponte cede al passaggio del treno sulla Cividale-Udine

Il convoglio precipita sul greto del torrente Torre

Roma, mercoledì sera.

Causa il cedimento di un'arcata del ponte sul fiume Torre, verificatosi in seguito ad alluvione alle ore 18 di ieri, 22, il treno 593 della linea Udine-Cividale, esercita dalla Società Veneta, precipitava sul greto sottostante. Finora sono stati accertati tre morti e undici feriti. Sono in corso indagini.

(Stefani)

DOPO DICIANNOVE ANNI

Piena riabilitazione ad un combattente triestino condannato per diserzione

Trieste, mercoledì sera.

Il locale Tribunale Militare, dopo 19 anni, ha riconosciuto la piena innocenza del valoroso combattente Carlo Birri, volontario nella guerra di redenzione, il quale, a sua insaputa, era stato condannato per errore ad un anno di reclusione per diserzione. Il Birri è un valoroso reduce della guerra d'Africa.

Una funzione ad Asiago in memoria della Medaglia d'oro Turba

Vicenza, mercoledì sera.

Ricorrendo il ventunesimo anniversario del glorioso sacrificio della Medaglia d'oro generale Euclide Turbà, l'eroico comandante della Brigata Liguria caduto il 12 novembre 1917 alla testa delle sue truppe nella difesa di Monte Castelgomberto, stamane, ad Asiago, autorità e organizzazioni sono salite in pellegrinaggio al monumentale Ossario del Lauten. Nella Cappella delle Medaglie d'oro, dove sono custoditi i resti di Euclide Turbà, è stata celebrata la Messa e sono stati deposti fasci di fiori.

Muore a centodue anni

Fano, mercoledì sera.

Si è serenamente spenta, all'età di 102 anni e 8 mesi la signora Filomena Bernacchia vedova Patrizi.

La disavventura di un ubriaco

Soccorso da una guardia l'aggredisce violentemente e finisce in guardina

Intra, mercoledì sera.

Tale Eugenio Zammarelli, fu Angelo, d'anni 48, rincasando alquanto ubbriaco, veniva molestato da alcuni ragazzi, il cui contegno finiva per provocare l'intervento di una guardia municipale.

L'ubbriaco però, a titolo di... ringraziamento, rivolgeva alla Guardia un sacco di parole ingiuriose, per cui veniva arrestato e spedito in prigione.

L'acqua bollente

RHO. — La bambina Carolina Maspero, mentre la mamma stava preparando la colazione su una macchinetta a petrolio, si rovesciava addosso il pentolino pieno d'acqua bollente riportando gravissime ustioni. Per sopravvenuti fatti tossici la bambina poco dopo decedeva.

Audace furto

SALLARATE. — Un audace furto è stato commesso a Cassano Magnago, dove i ladri introdottisi nel cortile dell'abitazione di Umberto Cozzaza, scardinavano lo sportello di un autotreno su cui si trovava varia mercanzia. I ladri si appropriavano di materie varie, il danno stabilito dal Cozzaza è di circa 15 mila lire.

Cade e muore

BERGAMO. — Dal greto del fiume Brembo a Ponte San Pietro è stato ritirato il cadavere di certo Giacomo Preda, di 70 anni, contadino. Si suppone che egli, colto da improvviso malore, sia precipitato nel greto.

Una strage di acquatici

ADRIA. — Un'eccezionale caccia [illegible] è stata [illegible] ha avuto luogo nella Valle Boccara. I cacciatori dottor Antonio Avanzo, Luigi Arduini e Lino Fanetti hanno fatto una strage di uccelli: acquatici (magnani, cioni, etc.) Abbattendone ben 413.

Ucciso dal treno

BRINDISI. — Il settantenne Giuseppe Antonazzo, mentre attraversava il binario della banchina del porto è rimasto preso fra i respingenti di un vagone che veniva spinto a braccia dai lavoratori del porto. Il povero vecchio è deceduto quasi subito.

Ultime di Cronaca

Stanca [illegible] corso Orbassano è [illegible] un'automobile

Una gamba spezzata

Questa mattina, alle 6,30, è stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano il trentaseienne Saverio Rizzo di Michele, abitante in via Nicola Fabrizi 36. Il Rizzo, che presentava ferite lacero-contuse alla regione sovraorbitale sinistra e all'occipite, e aveva la gamba destra fratturata, ha ricevuto le cure del dott. Costa che l'ha giudicato guaribile in 40 giorni. E' risultato che egli, sbucando in bicicletta in corso Orbassano da una traversa, era andato poco prima a cozzare contro l'automobile N. 44821-TO, condotta dal proprietario Giuseppe Borgiattino, che stava regolarmente la propria destra.

Cade dalla bicicletta

Caduto accidentalmente a terra mentre percorreva in bicicletta il corso Regina Margherita, tale Costantino Marione fu Maggiorino, di 32 anni, abitante in via Bianzè n. 35, ha riportato varie ferite alla testa, medicate al vecchio ospedale S. Giovanni e guaribili in 8 giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
500	Rend. 3½ % o.	99	1.75	1-7-38	74 25	74 25
100	Id. 1. p.	99	1.75	1-7-38	74 40	74 60
100	Pr. Rid. 3½ % c.	6	1.75	1-7-38	71 50	71 60
100	Id. 1. p.	6	1.75	1-7-38	71 35	71 45
100	Rend. 5% '35 c.	6	2.50	1-7-38	94 875	94 95
100	Id. 1. p.	6	2.50	1-7-38	94 875	95 90
100	Redim. 5% o.	4	2.50	1-7-38	94 95	94 95
100	Id. 1. p.	4	2.50	1-7-38	95 10	95 40
500	I.R.I. 4½ % o.	11	11.25	1-6-38	503 —	498 50
500	Torino 4½ % o.	20	11.25	1-6-38	440 00	448 75
500	Id. 5% 1933 o.	9	11.25	1-6-38	438 —	438 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	430 —	430 —
500	S. Paolo 3½ %	65	7.875	1-4-38	459 50	459 50
500	Id. 4 (gli 3) o.	8	9 —	1-4-39	448 50	448 —
500	Ferrov. 3% o.	—	5.70	1-7-38	301 75	301 75
500	Ed. Ferr. 4½ o.	10	11.25	1-7-38	480 —	480 —
100	S.T.N. 1940 o.	14	2.50	15-5-38	100 90	101 —
100	Id. 1941	19	2.50	15-5-39	101 10	101 90
100	Id. 1942 VIII	6	2 —	15-8-38	91 375	91 375
100	Id. 1943 XII	7	2 —	15-8-38	91 50	91 50
500	Id. 5% 1914	8	2.50	1-6-38	98 25	98 45
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	404 —	401 —
500	I.R.I.-Mare 4½	3	11.25	1-7-38	473 —	473 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	7	11.25	1-7-38	472 —	473 50
500	Migl. 4% scad.	5	9 —	1-6-38	418 —	418 —
500	Stipel 5%	18	13.50	1-5-38	509 —	509 25
250	Mediterranea	79	21.20	19-4-38	469 —	472 —
500	Meridionali	125	29.05	1-6-38	395 —	395 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	20-1-38	3 60	3 80
500	Navig. A. I.	6	18 —	6-6-38	583 —	585 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-4-38	153 —	154 —
10	Italgas	5	0.700	1-6-38	13 05	13 175
50	Sip	11	2.70	14-4-38	60 75	60 25
500	Terni	53	13.50	4-6-38	240 —	242 —
75	F. C. E.	12	4.50	16-4-38	40 —	40 3/8
125	Valdarno	4	3.60 s.	20-5-38	181 —	185 —
250	Marni Elettr.	13	9 —	8-6-38	276 —	280 —
200	Edison	7	1.80 s.	3-10-38	283 —	283 25

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
10	Unes	38	0.45	11-4-38	9 75	9 90
500	S. T. E. T.	9	11.25 s.	1-3-38	521 —	521 —
104	Gaic	31	4.50	1-4-38	83 50	85 50
100	E. Marelli e C.	15	6.50	4-4-38	105 50	106 —
100	Savigliano	30	42.40	4-1-38	800 —	810 50
100	Nebiolo	58	10.80	15-3-38	202 —	204 —
125	Manifattura	18	12.50	9-4-38	206 —	206 75
100	Cantoni	5	4.50	3-4-38	104 50	105 25
100	Ilva	91	12.50	4-4-38	613 —	613 75
100	F. R. I. G. T.	91	8.50	11-4-38	132 —	132 —
100	Parmatali	6	11.25	5-4-38	200 —	200 —
100	Fiat	80	15 —	11-3-38	468 —	472 50
100	Amiata raggr.	1	12.50	5-1-39	348 —	348 —
100	Montecatini	43	9 —	15-1-38	151 50	152 50
250	Monteponi	89	15 —	21-3-38	313 —	310 —
100	Schlapparelli	2	5.40	10-4-38	94 —	94 25
100	Mira Lanza	13	6.75	4-4-38	178 50	182 50
75	C. I. R.	13	9.00	21-3-38	208 50	210 —
75	Gilardini	33	5.50	1-7-38	100 —	100 —
100	Talco Grafite	17	14.40	5-10-38	406 —	407 —
100	A. N. I. C.	9	5.40	7-1-38	96 50	96 50
500	Rumianca	1	3.15	22-3-38	55 50	55 50
500	Fiorio	—	18 —	1-12-37	45 —	45 —
250	Acqua Potabile	28	13.50	1-7-38	340 —	337 —
100	Tanchi-Unica	2	3.80	1-10-38	96 75	97 —
50	Romana Zucch.	36	3.60	22-12-37	79 75	79 —
250	Viscosa	7	27 —	19-4-38	388 —	392 50
5	Valli Lanzo	2	3.60	4-4-38	63 50	63 25
500	Lane Borgosesia	15	76.50	22-3-38	1500 —	1500 —
150	Doloa, Marni	8	13.50	11-4-38	230 50	240 —
100	P. I. S. A. C.	—	9.025	4-10-37	77 25	77 75
112	Cartiere Ital.	17	5.40	6-4-38	122 —	117 —
16	Cartiere Burgo	16	5.40	1-10-38	106 3/8	101 —
150	Beni Stabili	7	5.10	1-4-38	205 —	206 —
50	Fornaci	28	5 —	6-4-38	145 —	146 —
500	Ilva	91	12.50	4-4-38	612 50	613 —
100	Metalli, it.	33	16.25	31-3-38	176 —	179 —
100	Monte Amiata	23	40.50	5-6-37	339 —	341 —
100	Montecatini	43	9 —	15-1-38	151 50	152 50

| Val. nom. |

STAMPA SERA

Fraternità italo-nipponica ad Hankao

La foto, colta pochi momenti dopo la conquista di Hankao da parte del corpo d'esercito nipponico, ci mostra un reparto di fanteria giapponese al suo giungere nella zona della Concessione italiana. I nostri connazionali e i fanti del Sol Levante fraternizzano e giubilano per la conquista della capitale di Ciang Kai Scek.

Dinamite contro i villaggi arabi

L'esplosione delle mine in un villaggio palestinese dinamitato dalle truppe inglesi, che vi erano state accolte a fucilate dai franchi tiratori.

Il giubilo del Cairo per la nascita principesca

Una scena delle manifestazioni di gioia della popolazione del Cairo, dinanzi alla Reggia, per la nascita della Principessina Ferial.

Stranezze della moda

Non sempre la moda ha delle buone trovate. I ferri da cavallo, simbolo di fortuna, che figurano sul cappello e sulla borsetta di questa signorina londinese, sono, indubbiamente, di un gusto che si può definire discutibile.

La casa di Pilsudski ha traslocato

La casa ove il defunto Maresciallo Pilsudski visse durante il suo internamento in Germania, donata l'anno scorso dalla città di Magdeburgo allo Stato polacco, ha lasciato, smontata pezzo per pezzo, tale città ed è stata ricostruita a Varsavia. Elba, Mar del Nord, Canale di Kiel, Baltico e Vistola, tale è stato il percorso nautico dell'edificio, che la foto mostra completato a Varsavia.

La grave caduta di un fantino

Nella corsa per il premio Hennessy, all'ippodromo parigino di Auteil, il fantino Bonaventure, che montava « Best Love », è stato vittima di una grave caduta al salto di un fossato. Egli versa in gravi condizioni.

La signora Chamberlain visita una Mostra

La consorte del « Premier » inglese còlta dal fotografo mentre esamina a Londra i lavori di una Mostra dell'artigianato femminile britannico.

Re Leopoldo nell'intimità famigliare

In occasione del suo giorno onomastico, S. M. Re Leopoldo è stato fotografato fra i figlioletti, nel parco del Castello di Laeken. Dinanzi a lui, da sinistra a destra, si scorgono la Principessa Giuseppina Carlotta e i Principi Alberto e Baldovino.